



La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XVII N.3

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

MARZO 2025

Distribuzione Gratuita

TREBISACCE TRA I BORGHİ PIÙ BELLI D’ITALIA: UN RICONOSCIMENTO CHE PREMIA STORIA E BELLEZZA

Trebisacce, 06/03/2025 - L’Amministrazione Comunale di Trebisacce annuncia con grande soddisfazione che, a seguito della riunione del 28 febbraio u.s. e della relazione del comitato scientifico, il Consiglio Direttivo dell’Associazione “I Borghi Più Belli d’Italia” ha ufficialmente deciso di accogliere Trebisacce tra i Borghi Più Belli d’Italia.

Questo riconoscimento rappresenta un risultato significativo per la comunità di Trebisacce, che si vede gratificata per l’impegno profuso nella valorizzazione del proprio patrimonio storico e culturale. Allo stesso tempo, tale traguardo stimola l’Amministrazione a continuare a lavorare con rinnovato impegno per il miglioramento e la valorizzazione del centro storico della città. Fin dal 2019, anno in cui è stata presentata la domanda di inserimento del Borgo Alto, l’Amministrazione ha considerato il cuore della città come un prezioso patrimonio da rivalutare, capace di esprimere una forte potenzialità in termini economici, turistici e sociali.

Il riconoscimento ricevuto dall’Associazione “I Borghi Più Belli d’Italia” costituisce un incentivo a proseguire il

lavoro di sviluppo del centro storico, che dovrà essere sempre più integrato con le bellezze della parte marina di Trebisacce, con l’obiettivo di rendere l’intero territorio una destinazione turistica attrattiva, capace di favorire la crescita economica e sociale dell’intera comunità.

A tal fine, l’Amministrazione ha già avviato nei mesi scorsi una serie di interventi concreti per il miglioramento del centro storico. Con la delibera n. 120 del 12 dicembre 2024, sono stati forniti indirizzi all’Ufficio Tecnico per la riqualificazione del Borgo, attraverso la pulizia delle facciate, l’eliminazione di elementi di disturbo come parabole e tubi, e l’introduzione di un piano colore per uniformare l’aspetto estetico delle costruzioni. Inoltre, sono previsti interventi di pedonalizzazione di Piazza Progresso e Piazza Chiesa, la pavimentazione di Piazza Acropoli e Via della Processione, la realizzazione di una toponomastica in ceramica e una segnaletica adeguata, insieme alla valorizzazione del percorso delle gradinate dell’Acropoli, che conducono al mare.



Questi interventi fanno parte di un progetto più ampio di sviluppo che mira a integrare armoniosamente il sistema urbano della Marina con il Borgo Antico, con l’intento di favorire una crescita sostenibile e la valorizzazione del patrimonio storico e naturale di Trebisacce. L’Amministrazione Comunale continuerà a collaborare con gli abitanti del centro storico e con tutti coloro che amano il territorio, per garantire che questo prestigioso riconoscimento si traduca in nuove opportunità di sviluppo per la città.

Ufficio Comunicazione Comune

ASSISE DI OLTRE 20 ROTARY CLUB PER PREMIARE TRE ECCELLENZE DI CALABRIA

Trebisacce, 24/03/2025 - Domenica 23 marzo i rappresentanti di oltre 20 Rotary Club della provincia di Cosenza, dallo Jonio al Pollino, in coerenza con i valori e le linee d’azione rotariane, invitati dal Rotary Club Trebisacce–Alto Jonio Cosentino Distretto 2102 in qualità di capofila R.C., si sono ritrovati presso il Salone del Miramare Palace Hotel di Trebisacce per far conoscere e premiare “tre eccellenze di Calabria” che, distinguendosi rispettivamente nel campo dell’imprenditoria, della sanità e del management, hanno dato lustro alla loro terra d’origine contribuendo alla crescita socio-economica e culturale della Calabria. Ad aprire la grande e trabocchevole assise rotariana organizzata dal Direttivo del Rotary Club Trebisacce Alto Jonio Cosentino guidato dal Presidente Riccardo Mazziotti e apertasi con gli immancabili inni, nazionale, europeo e rotariano, è stata Angela Napoli vice-presidente del Rotary e coordinatrice della manifestazione la quale ha salutato e dato il benvenuto a tutti gli ospiti presenti a partire dal sindaco della città Franco Mundo, dal “District Governor 2102” Maria Pia Porcino, quindi ai presidenti di tutti i Rotary Club presenti e alle loro consorti, ai numerosi Sindaci presenti, alla Stampa, a tutte le Associazioni di Volontariato e a tutte le autorità civili, militari e politiche, tra cui Pasqualina Straface presidente della Commissione Sanità della Regione. La parola è quindi passata al presidente del Rotary Club di Trebisacce Riccardo Mazziotti il quale ha introdotto il tema della grande assise e tratteggiato, con il supporto di altrettanti filmati, la figura e le benemeritenze delle “tre eccellenze di Calabria” destinatarie del riconoscimento del merito, a partire dal compianto Pino Sposato originario di Aciri ma sin da giovane cittadino adottivo di Trebisacce, Fondatore e primo Presidente del “Rotary Club Trebisacce, Alto Jonio Cosentino”, imprenditore illuminato e lungimirante, generoso filantropo, sempre



impegnato durante la sua esistenza in ambito sociale e politico, deceduto prematuramente ma con il lascito di un ricco patrimonio di affetti e di valori lasciati in eredità ai familiari e a quanti lo hanno conosciuto e stimato. Per conto dei suoi familiari, dopo la presentazione più approfondita di Francesco Socievole Past District e suo amico prediletto, la figlia Sabrina ha ringraziato commossa il Rotary Club leggendo una toccante lettera scritta dalla madre Enza Bevacqua moglie del compianto Pino Sposato. Per le qualità citate dal Presidente Mazziotti “di innovatore scientifico della Cardiologia, instancabile promotore di salute, fulgido esempio di professionalità, di dedizione e di grande umanità” è stato invece premiato Giovanni Bisignani, Direttore UOC di Cardiologia, Utic, Emodinamica e Cardiotimolazione dell’Ospedale di Castrovillari presso cui di recente è stato impiantato il pacemaker più piccolo al mondo. Un Ospedale di provincia, il Ferrari di Castrovillari, che Bisignani, attraverso un esemplare gioco di squadra, ha trasformato in uno dei centri specialistici più evoluti e apprezzati oltre i confini nazionali nel

trattamento dello scompenso cardiaco attraverso la telecardiologia e l’utilizzo della tecnica d’avanguardia CCM grazie alla quale il modello Castrovillari viene citato da importanti riviste specializzate e viene studiato e replicato anche oltre Oceano. Quale “sicuro e riconosciuto leader, affermatosi per natura e per cultura, testimone ed esempio di una Calabria virtuosa” è stato infine premiato Federico Maurizio D’Andrea figlio emerito dell’Alto Jonio, manager di livello nazionale salito già da giovane agli onori della cronaca nazionale allorché, smessa da poco la divisa di Colonnello della Guardia di Finanza, è stato scelto quale investigatore e suo collaboratore dall’allora Procuratore di Milano Francesco Saverio Borrelli all’epoca capo del pool di Mani Pulite e successivamente capo dell’ufficio indagini della FIGC che ha indagato nella vicenda-calcio. Oggi, come ha ricordato il Presidente Riccardo Mazziotti, l’ex Ufficiale della GdF è Presidente degli Organismi di Vigilanza di “Leonardo Spa” e di “BPM Spa” e continua ad affermarsi come rigoroso “security manager” in enti privati e pubblici, società che si occupano di “security” e di aziende multinazionali che se ne contendono le prestazioni professionali. Subito dopo la menzione delle tre eccellenze calabresi, ha preso la parola il sindaco di casa Franco Mundo che, dopo aver salutato e dato il benvenuto a tutti i rotariani presenti, ai numerosi colleghi Sindaci presenti e a tutti gli ospiti che gremivano la sala tra cui il Maestro Gerardo Sacco cittadino onorario di Trebisacce, ha sottolineato l’importanza di un evento di così

vasta e importante portata che contribuisce, a suo dire, a legittimare Trebisacce quale esempio virtuoso di comunità evoluta, accogliente e inclusiva. Dopo l'intervento del primo cittadino di Trebisacce e la consegna delle benemerenze alle “tre eccellenze di Calabria” che in modo diretto o indiretto hanno preso la parola per ringraziare il Rotary Club organizzatore dell'evento per il prestigioso riconoscimento loro assegnato, la parola

è passata ai Past District Governor tra cui il Past Governor Gianni Policastri, la Past Governor, Delegato COL e Sindaco di Amendolara Maria Rita Acciardi, il Facilitatore e Past District Governor Francesco Socievole ed ha chiuso i lavori, a cui è seguito il momento conviviale conclusivo presso un noto Ristorante della zona, la District Governor Calabria Maria Pia Porcino la quale, elogiando l'iniziativa messa in campo dal Rotary Club

Trebisacce Alto Jonio Cosentino ha ricordato il ruolo prezioso svolto dai circa 33mila Rotary Club in tutto il mondo che, oltre a prestare servizio umanitario, incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio delle professioni, si impegnano a migliorare il benessere delle popolazioni e contribuiscono a costruire un mondo di amicizia e di pace.

Pino La Rocca

STORIE DA ABITARE: BORGHİ, BENI COMUNI E FUTURO CONDIVISO

Tema portante della nona edizione delle Giornate Nazionali dei Borghi Autentici d'Italia, che si svolgeranno sia in primavera sia in autunno, sarà l'idea della condivisione di un bene unico, come è la propria comunità. Il programma degli appuntamenti si articolerà in tutta Italia per 11 week end, dal 22 marzo al 16 novembre 2025

Roma, 17 marzo 2025 – Condividere un bene unico come è la propria comunità, il suo presente, ma anche le tradizioni che ne rappresentano il passato e le prospettive che ne vanno a costituire il futuro. Tante storie da abitare insieme, partendo da comunità e borghi altamente identitari. Cosa c'è infatti di più bello di un piccolo borgo dall'atmosfera suggestiva, dove tutti conoscono tutti e aprono al visitatore le porte della propria città con ospitalità e passione per l'accoglienza? E saranno molti di questi borghi, di cui la penisola italiana è piena, i protagonisti della **nona edizione della Giornata Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia**, la consueta rassegna promossa dall'Associazione **Borghi Autentici d'Italia**, con il patrocinio di **Anci** – Associazione Nazionale Comuni Italiani, **Legacoop**, **Legambiente**, **Aitr** – Associazione Italiana Turismo Responsabile, **FederTrek**, **AMODO** – Alleanza per la Mobilità Dolce e, da quest'anno, di **IT.A.CÀ.** – Festival del Turismo Responsabile

La prima novità di questa edizione 2025 riguarda proprio la formula dell'evento: non più una singola giornata ma un vero e proprio cartellone che va ad abbracciare momenti diversi dell'anno, proprio perché ogni borgo può avere una propria attitudine e un peculiare fascino in specifiche stagioni piuttosto che in altre. Ecco, quindi, che la Giornata Nazionale si articolerà in undici weekend suddivisi tra la primavera e l'autunno. Nella prima tranche le date scelte saranno quindi quelle del **22-23 e 29-30 marzo, del 5-6 e 26-27 aprile e del 3-4 maggio, mentre la seconda metà del calendario includerà i fine settimana dell'11-12, 18-19 e 25-26 ottobre e del 1°-2, 8-9 e 15-16 novembre.**

In queste date i borghi aderenti all'iniziativa apriranno le porte alla comunità e ai visitatori: un'occasione per scoprire realtà vive ed ospitali, che sperimentano nuovi modi di abitare i territori valorizzando il loro patrimonio. Un modo unico per conoscere storie, culture e tradizioni locali grazie ad eventi, incontri, mostre, laboratori e molto altro ancora.

Proprio l'idea della condivisione di un bene unico sarà il cuore del **tema dell'edizione 2025, intitolata “Storie da abitare: borghi, beni comuni e futuro condiviso”**. Sarà sotto l'egida di questa dichiarazione d'intenti che le Giornate Nazionali celebreranno le comunità che rendono questi borghi dei luoghi vivi, in grado di evolvere nel tempo grazie alla forza della partecipazione e della condivisione. Tanto i visitatori quanto i residenti, scegliendo di vivere i borghi, sperimenteranno un'altra idea di stare, fatta di relazioni autentiche e di progetti da condividere. Per questo, la **nona edizione della Giornata Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia punterà a valorizzare iniziative volte a promuovere una responsabilità collettiva e a stimolare la partecipazione attiva alla vita comunitaria** attraverso momenti di socialità e azioni concrete. Un invito all'azione, sia corale che individuale, per ripensare e costruire un nuovo modo di abitare, reso unico e irripetibile proprio da quel fare insieme che è il collante dal quale le comunità vengono tenute unite.

Sono diversi i **borghi che al momento hanno aderito alla manifestazione** in rappresentanza delle più disparate regioni italiane, tra cui: in Abruzzo Fallo, Cermignano, Monteferrante, Pereto, Sante Marie, San Vincenzo in Valle Roveto e Scurcola Marsicana, in Sardegna Chiaramonti, Gallèlli, Osidda e Samugheo, in Puglia Minervino Murge, Ugento e Casamassima, in Calabria Casali del Manco e Bovalino, in Campania Morcone e Tramonti, in Molise Ripamolisani, nelle Marche Magliano di Tenna, Monteleone di Fermo, Monte Rinaldo e Carassai e in Liguria Pitelli. Un numero destinato a crescere, con l'adesione di tanti Borghi Autentici sparsi per l'Italia e di altrettante iniziative tutte da scoprire.

“La Giornata Nazionale dei Borghi Autentici d'Italia – spiega Rosanna Mazzia, Presidente Nazionale BAI – è

ormai da alcuni anni un appuntamento ineludibile per la valorizzazione di quei luoghi del nostro paese che si ritrovano su temi di importanza nazionale, i quali a loro volta hanno una forte ricaduta sui rispettivi territori. Quello che siamo impegnati a proporre non sono cartoline illustrate o musei a cielo aperto, bensì un'altra idea di stare e di abitare, comunità locali che siano consapevoli della propria unicità e autenticità. Lo diciamo da sempre, i Borghi Autentici d'Italia non hanno come obiettivo lo sviluppo turistico ma vogliono essere luoghi vivibili tutto l'anno, dove accanto ai servizi essenziali le comunità e le Pubbliche Amministrazioni siano impegnate nello sviluppo di competenze, eccellenze, tradizioni. Il nostro obiettivo è che coloro che, per svariati motivi, scelgono di abitare – per un tempo più o meno limitato – questi luoghi abbiano il diritto e la possibilità di non dover rinunciare non solo ai servizi e ai diritti essenziali ma anche ad una certa esperienza umana, culturale, esistenziale. Questa Giornata, quindi, è lo strumento con il quale mettiamo a terra il nostro manifesto per un modello di vita più autentico, identitario, condiviso”.

“Il sostegno di ANCI alle meritorie attività dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia – sottolinea Vincenzo Santoro, responsabile Dipartimento Cultura Turismo Agricoltura – si rinnova anche quest'anno in occasione della Giornata Nazionale, come tappa di un percorso ampiamente condiviso che unisce virtuosamente amministratori, operatori e comunità locali in uno sforzo congiunto di costruzione di politiche di sviluppo radicate e attente a chi abita i luoghi, che siano residenti o visitatori, quanto all'ambiente ospitante e alla storia culturale che questa rete di piccoli centri conserva e valorizza. L'auspicio e l'impegno di ANCI è quello di portare avanti uno scambio proficuo di progettualità e mediazione nelle interlocuzioni istituzionali, che parta dall'ascolto dei territori per generare istanze capaci di sostenere concretamente realtà così vive e ospitali”.

“Lo sviluppo locale nelle aree interne – aggiunge Massimo Gottifredi, direttore generale di CulTurMedia Legacoop – richiede un approccio cooperativo, capace di mettere al centro le persone e il loro legame con il territorio. I progetti di rigenerazione funzionano solo se coinvolgono attivamente le comunità locali, trasformando le risorse esistenti in opportunità sostenibili. Qui, dove un modello economico basato solo sul profitto fatica a radicarsi, la microeconomia cooperativa rappresenta una via concreta per creare lavoro, servizi e valore condiviso, contrastando lo spopolamento e costruendo futuro a partire dalle esigenze reali di chi abita questi luoghi”.

“Con grande piacere l'Associazione Italiana Turismo Responsabile – rimarca il presidente Maurizio Davolio – sostiene e promuove quest'importante iniziativa del proprio socio Borghi Autentici d'Italia, un'iniziativa che quest'anno si articola in tanti eventi distribuiti in tutta Italia e nei mesi di primavera e autunno; questi eventi, così come quelli della rete nazionale AMODO e del Festival Itaca con cui sono forti i rapporti di collaborazione, contribuiscono positivamente alla valorizzazione di aree interne di pregio, di località di grande valore storico, culturale e naturalistico, favorendone la fruizione turistica al di fuori delle stagioni di punta. Una fruizione basata sul prezioso ruolo delle comunità locali, che offrono accoglienza cordiale, ospitalità, momenti di incontro e di narrazione. Un modello di relazioni e di iniziative che merita di essere promosso anche a livello internazionale, attraverso la rete ISTO, di cui sia AITR che Borghi Autentici d'Italia fanno parte”.

L'appuntamento con queste Giornate Nazionali è stato anche l'occasione per la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa fra BAI e FederTrek** per la valorizzazione dei cammini e dei percorsi da trekking situati nei territori dei Borghi Autentici d'Italia. Contestualmente a questo protocollo BAI e FederTrek saranno impegnati nel periodo autunnale nella reciproca promozione rispettivamente della seconda tranche delle Giornate Nazionali BAI e della **Giornata del Camminare, la principale manifestazione di FederTrek** che si svolge proprio in quel periodo. Alla stessa maniera in primavera **BAI e AMODO** collaboreranno nel promuovere vicendevolmente la prima metà degli appuntamenti della Giornata Nazionale

e la **Primavera della Mobilità Dolce**, evento principe di AMODO.

“FederTrek – è il commento del presidente nazionale Alessandro Piazzi – rinnova il suo impegno per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dei piccoli centri italiani, confermando la collaborazione tra la Giornata Nazionale del Camminare e la Giornata Nazionale dei Borghi Autentici 2025. Il turismo lento e l'escursionismo rappresentano strumenti chiave per promuovere un modello di sviluppo sostenibile, capace di rivitalizzare le economie locali, contrastare lo spopolamento e favorire un turismo consapevole. Attraverso il camminare, i borghi diventano non solo mete da visitare, ma luoghi da vivere, dove la comunità e il paesaggio si intrecciano in un'esperienza autentica e rigenerante”.

“La nuova edizione delle giornate BAI – sottolinea Anna Donati, portavoce di AMODO – Alleanza per la Mobilità Dolce – per vivere i borghi italiani si allarga e parte fin dalla primavera 2025, per far crescere l'ospitalità e le esperienze nei territori. Anche la collaborazione con l'Alleanza Mobilità Dolce si rafforza, perché in contemporanea parte la Primavera per la Mobilità Dolce, con tanti eventi a piedi, in bicicletta e sui treni locali e turistici, che spesso vedono protagonisti i borghi italiani a tutte le latitudini, come luoghi di destinazione e da vivere con la mobilità dolce e attiva. Un modo concreto per lavorare insieme, BAI e AMODO, per un futuro comune, sostenibile e condiviso”.

Per **Alessandra Bonfanti, responsabile Piccoli Comuni Legambiente** “l'associazione Borghi Autentici è un pezzo della risposta al disagio insediativo che vivono i piccoli comuni italiani, ma che rappresenta un fenomeno europeo molto rilevante, con un conseguente rischio di perdita di tradizioni culturali, di valore sociale ed economico. La sfida è promuovere un rilancio di questi luoghi e comunità sostenibile, incentrato su innovazione green e nuove generazioni ma anche rispettando le caratteristiche storiche e ambientali del territorio”.

“Siamo lieti – aggiunge Sonia Bregoli, responsabile coordinamento rete nazionale IT.A. Cà Festival del Turismo Responsabile – di collaborare con BAI in questo importante progetto, con cui condividiamo valori di sostenibilità ambientale, turismo responsabile, comunità e attivismo. Crediamo in un nuovo civismo, fatto di cittadini attivi che, attraverso associazioni, cooperative e volontariato, promuovono l'innovazione sociale. Queste realtà, pur non rappresentando la maggioranza, sono un'avanguardia capace di generare cambiamenti strategici. Le loro buone prassi possono diffondersi, essere discusse dalle istituzioni e trasformarsi in beni comuni per tutti”.

Le varie storie che si intrecciano in ciascuno di questi borghi diventeranno quindi il motore di idee e progettualità capaci di rendere questi luoghi non soltanto vitali e accoglienti, ma anche in grado di custodire e rinnovare il proprio patrimonio di tradizioni, relazioni e visioni di futuro. Così, ogni borgo si rivela un luogo vivo e dinamico, pronto a rifiutare gli stereotipi e a mettere al centro le persone, la partecipazione e la cura dei beni comuni: storie da abitare, da raccontare e da condividere.

Giovanni Pirillo

Ufficio Stampa – Segreteria Nazionale
Associazione Borghi Autentici d'Italia

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport
Direttore: Giovanni Di Serafino
Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano
Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Giovanni Pirillo, Federica Grisolia, Gaetano Vincenzi, Rocco Gentile, Rossella tridico, Lenin Montesanto.
Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino
Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

RUBRICA STORICO-LETTERARIA A CURA DI SALVATORE LA MOGLIE

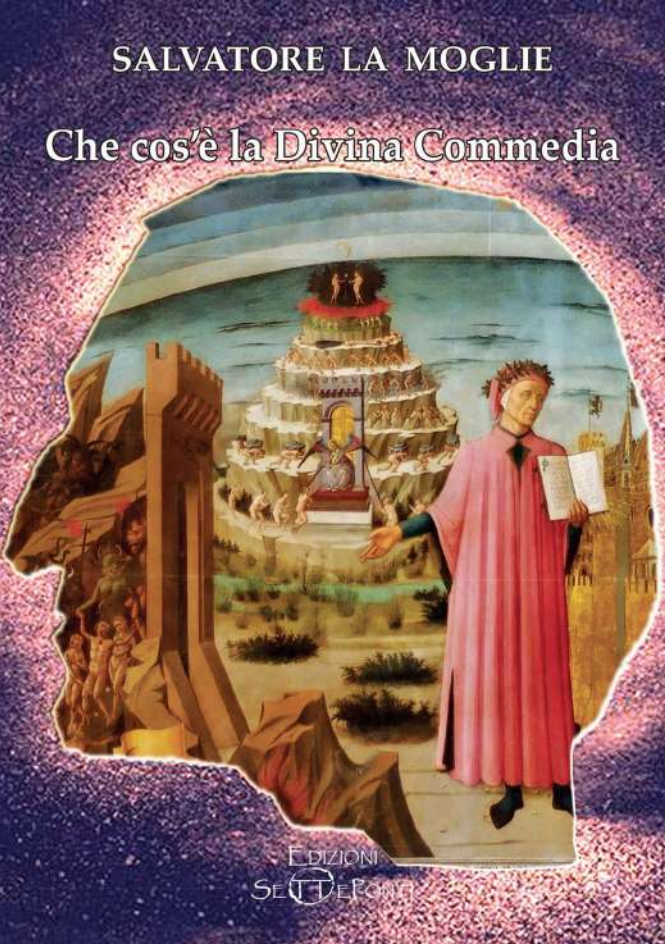
A partire da questo numero, “La Palestra” pubblicherà man mano il saggio di Salvatore La Moglie *“Che cos’è la Divina Commedia”* che è stato pubblicato dalla casa editrice Setteponti di Arezzo nel 2022. Ringraziamo l’autore e l’editore Enrico Taddei per la gentile concessione.

Introduzione alla straordinaria personalità di un genio immenso ineguagliabile immortale e irripetibile. L’ultimo degli antichi e il primo dei moderni. La critica spietata e corrosiva della civiltà del denaro e del profitto, che aveva il suo principale centro in una Firenze borghese e capitalista. Che cos’è la “Divina Commedia”.

“Beffarsi della filosofia è fare vera filosofia”, ha lasciato scritto Blaise Pascal nei suoi *Pensieri* e, volendo parafrasare questa sua *“provocazione”*, si potrebbe dire che Dante, *“beffandosi”* della letteratura, ha fatto vera letteratura. Egli ha fatto vera letteratura in quanto ha osato, in quanto ha avuto il coraggio di trasgredire, di sfidare le regole, gli schemi vigenti fino ai suoi tempi, sperimentando generi diversi e soprattutto sperimentando a livello linguistico e stilistico, fino a consegnarci un rivoluzionario capolavoro immortale in cui egli sa adeguare (come si vedrà meglio più avanti) il linguaggio, le parole, il *“significante”*, la *“forma”* al *“contenuto”*, al *“significato”*, alla situazione, alla materia, al personaggio, alla situazione che sta affrontando, che gli stanno sotto gli occhi. Coraggio di sperimentazione e di innovazione – proprio del genio – per cui se deve usare le parole plebee, scurrili, volgari e, insomma, quelle che si chiamano *“parolacce”*, lui lo fa senza pensarci su due volte (il monolingua e monostilista Francesco Petrarca non l’avrebbe mai fatto, neanche sotto tortura), e questo perché era convinto (come lo saranno secoli dopo i Naturalisti francesi nell’800) che la letteratura non deve ritrarre soltanto il *“bello”* ma anche il *“brutto”*, non soltanto il *“sublime”* ma anche l’*“infimo”* e, dunque, raccontare realisticamente la vita così com’è, in tutte le sue sfaccettature e in tutti i suoi aspetti, anche quelli più turpi, laidi e disdicevoli, adeguando, opportunamente, il linguaggio e la forma al contenuto. Inoltre, con quel suo *“farsi beffe”* della letteratura ha creato un’opera unica, enciclopedica, multidisciplinare e quasi multimediale in cui sono come racchiusi un po’ tutti i generi, dalla poesia al romanzo e ai sottogeneri di romanzo fino alla fiaba e al teatro, riuscendo a creare una realtà e un mondo virtuali, che noi dobbiamo vivere come reali allo stesso modo in cui li ha vissuti lui. Sì, anche il teatro, perché, in verità, nella *“Commedia”*, sono tanti gli episodi e i colloqui che si prestano alla drammatizzazione, alla scena da teatro. Del resto, Luigi Pirandello – un altro genio della letteratura – non ha dimostrato che le sue narrazioni potevano anche essere teatralizzate, riscritte, appunto, per essere messe in scena sul teatro? Pertanto, ha avuto ragione lo scrittore e psichiatra Mario Tobino a dire, durante una trasmissione radiofonica di tantissimi anni fa (cito a mente) che: *“Dante è buono come il porco. Potrebbe sembrare un’offesa ma non lo è. Infatti, del porco non si butta nulla e di Dante non si butta nulla, tanto è tutto buono”*. Aveva perfettamente ragione: il Sommo Poeta è così buono che di quello che ha scritto non si riesce a buttare nulla. Dopo sette secoli dalla morte, Dante è ancora questo e lo sarà per sempre. Egli ci parla ancora, è un *“eterno classico contemporaneo”* (così mi piace definirlo) che ha sempre dadirci e da darci. Sette secoli e non sentirli!: questo è Dante e questo è quello che ancora sarà nei prossimi secoli.

Tante, nel 2021, sono state le iniziative per i Settecento Anni dalla morte del *divino Poeta* e una delle ultime è stata quella voluta e promossa dalla *“Società Dante Alighieri”*, da *Scripta Maneant Editore*, *Human Space Services* e *Nanoracks Space Outpost Europe*: il 3 novembre del 2022, a Roma, presso la

“Società Dante Alighieri”, è stato presentato il progetto *“Divina Commedia” “DanteSat”* al quale aveva lavorato il prof. Emilio Pasquini, uno dei maggiori dantisti scomparso nel 2020. Ebbene, il satellite (che, con registrazione scientifica, custodirà per sempre una copia dell’opera in supporto aureo come *“eterna testimonianza dell’umano ingegno”*) è stato lanciato nello spazio il 18 novembre, con all’interno l’ultima edizione della *“Commedia”* a opera della casa editri-



ce *“Scripta Maneant”*. Merita citazione anche l’iniziativa-progetto del 2021, finanziata dalla Regione Emilia-Romagna, con coinvolgimento della Toscana, denominata *“Il Treno di Dante”*: un treno vero e proprio che transita tra Firenze e Ravenna su carrozze degli Anni Trenta del ‘900 e che porta i viaggiatori curiosi e appassionati di Dante alla scoperta di itinerari, luoghi e testimonianze storico-culturali della Toscana e dell’Emilia-Romagna: i viaggi vengono effettuati ogni finesettimana da aprile a maggio e da settembre a novembre per un percorso (culturale ma anche turistico...) di complessivi 136 chilometri. Pier Paolo Pasolini ha parlato di *“spaventosa unità del linguaggio di Dante”* e ha detto che siamo di fronte a *“un caso unico in tutte le storie letterarie conosciute”* e, certamente, Dante è un *“caso unico”* sia per quello che ha scritto che per la sua stessa particolare vicenda esistenziale, senza la quale crediamo che non sarebbe stato tra i pochissimi poeti che abbiano saputo toccare, nello stesso tempo, le più alte corde dell’arte, dello stile e del cuore. Insomma, diciamolo una volta per tutte: l’Italia è l’unico paese al mondo che può vantare un autore unico, immenso, impareggiabile, ineguagliabile con cui altri grandi si sono misurati senza però riuscire a superarlo. Wolfgang Goethe – una delle ultime menti enciclopediche che hanno camminato su questa Terra – era affascinato da Dante e dalla complessità e immensità della *“Commedia”*, tanto che, a un certo punto, deci-



se di venire in Italia (*“Viaggio in Italia”*) per imparare l’italiano e poter leggere e comprendere meglio il *“Sacrat Poema”*, la Divina Opera del Divino Poeta. Eppure, se Dante è molto amato all’estero certamente non lo è in Italia, e questo va detto con molta amarezza. Gli alunni italiani, purtroppo, non amano Dante, non amano la *“Divina Commedia”*. Le ragioni possono essere tante ma resta il fatto che il nostro più grande scrittore padre della lingua italiana non è molto *“conosciuto”* dagli italiani e soprattutto dai più giovani. Il nostro, in genere, è un paese che non leggemo molto e la maggior parte dei giovani preferisce il più sofisticato cellulare e i *“social network”* piuttosto che leggere un buon libro e men che meno un canto della *“Divina Commedia”*... Non sanno cosa si perdono ma loro, il più delle volte, dicono all’insegnante che a loro, Dante (come gli altri autori della letteratura), non serve a nulla... come a nulla servela Storia... Ed è incredibile che queste nostre riflessioni siano praticamente le stesse di quelle che si possono leggere in una edizione della *“Divina Commedia”* del 1964 (Editoriale Lucchi, Milano, uscita quasi per il settimo secolo della nascita del Poeta), laddove è scritto che: *“...Oh come dovrebbero, invece, tutti gli Italiani e soprattutto i giovani, avvicinarsi a Dante con simpatia e fiducia, con la curiosità di conoscere il più sublime e avventuroso viaggio che mente umana abbia mai concepito...”*. La Divina Commedia *“è il libro di attualità ancor oggi dopo sette secoli... è il libro sacro dell’anima e della cultura italiana e non bisogna soltanto ammirarlo, bisogna amarlo e per amarlo bisogna conoscerlo...”*.

La *“Divina Commedia”* è davvero una straordinaria, inesauribile e preziosa miniera in cui si trova di tutto, dalla quale poter attingere tanto sapere e tanta saggezza, tanti pensieri, tante massime, tanti aforismi, riflessioni e modi di dire che non possono non arricchire il lettore anche meno attento e agguerrito, ma soprattutto disposto a penetrare a fondo l’enciclopedico testo dantesco e farne tesoro per la vita. Non sanno, dunque, cosa si perdono i giovani e anche i meno giovani: perdono tutto un mondo, perdono la Bellezza, il Sublime, l’Ineffabile, la Grandezza. E Dante è tutto questo! Occorrerebbe che Dante fosse non solo un mero monumento nazionale ma qualcosa di più vivo, un patrimonio culturale popolare, letto con passione nelle scuole, nelle strade, nelle piazze, nei negozi, nei centri commerciali, negli alberghi, nelle botteghe come auspicava, nel 1989, il grande critico Gianfranco Contini, secondo il quale, in tal modo, *“l’Italia si arricchirebbe moltissimo se, trascurando valori secondari, potesse vantare un Dante popolare”*, anche perché Dante è stato così moderno, innovativo, lungimirante e in anticipo su più di una cosa e lo dobbiamo sentire non lontano ma vicino a noi e, infatti, secondo Contini: *“L’impressione genuina del postero, incontrandosi con Dante, non è imbattersi in un tenace e ben conservato sopravvissuto, ma di raggiungere qualcuno arrivato prima di lui”*.

Non si può comprendere la grandezza e la bellezza della *“Commedia”* se non si entra in essa come in un tempio, in una *“cattedrale di parole”* (direbbe Marcel Proust) costruita, messa in piedi, in tanti lunghi e dolorosi anni, per noi; se non si entra, se non ci si

immerge nella mente e nel complesso mondo di Dante, nella sua vita interiore, nei suoi pensieri, nei suoi sentimenti, anche quelli che ci possono apparire duri e spietati nei confronti di certi dannati (ma Dante si può permettere alcuni momenti apparentemente troppo duri verso le anime dell’*“Inferno”* perché ha troppo amato e ama pur sempre quel *“legno storto”*, come lo definisce il filosofo Kant, che è l’uomo; *“legno storto”* che lui vorrebbe poter raddrizzare e ricondurre sulla *“diritta via”*, visto che preferisce percorrere quella fallace, quella che conduce nella *“selva oscura”* del peccato, del male, della perdizione e della dannazione eterna). *“Ne la vita umana sono diversi cammini, de li quali uno è veracissimo e un altro è fallacissimo, e certi meno fallaci e certi meno veraci”*, avverte Dante nel *Convivio* e l’uomo tende sempre a incamminarsi su quello *“fallacissimo”* che allontana dal *“ben dell’intelletto”*, cioè da Dio che è Bene e Amore, ma anche dalla Ragione il cui *“sonno”*, sembra dire Dante, anticipando il Goya, *“genera mostri”*. E la corruzione e perdizione totale l’uomo la raggiunge, condannandosi alla dannazione eterna, quando non è sorretto dalla Fede e dalla Ragione. Fede e Ragione, nella poetica, nella visione dantesca (che è filosofica oltre che letteraria) sono i due grandi punti fermi, due grandi pilastri che devono sorreggere l’uomo in tempi di così grande incertezza, di grande crisi di valori e devono procedere di conserva, devono viaggiare insieme e sempre in perfetta sintonia altrimenti il rischio è quello di *“perdersi”*, di finire nella *“selva oscura”* del peccato. In verità, Dante (che con il *Convivio* ha scritto il primo libro di filosofia italiano) è un esaltatore del Pensiero e della Ragione, che ci distinguono dalle bestie, dai bruti e, se riflettiamo bene, egli è una sorta di cartesiano, di pascaliano e di illuminista *“ante litteram”* e, pertanto, appare decisamente moderno e vicino alla nostra sensibilità. Perché? *“Cartesiano”* perché in lui sembra già esservi racchiusa la celebre formula di Cartesio *“cogito, ergo sum”*, penso, dunque sono; *“pascaliano”* per il grande rigore morale di stampo gianse-nista, la grande fede in Dio e perché sembra già dirci, prima di Pascal, che l’uomo non è *“che una canna, la più debole della natura”*, ma è *“una canna pensan-*

te”, una canna *“che pensa”* e in questo, cioè nel Pensiero, consiste la sua grandezza e la sua dignità: il Pensiero che è la potente leva che ci consented



nalzarci, di elevarci (fino alla gloria e alla fama eterne, proprio come credeva Dante); *“illuminista”* perché egli sembra procedere secondo il metodo degli illuministi, i quali partivano dal buio, dall’oscurità, dal mistero per arrivare, infine, alla luce, alla verità attraverso i lumi della ragione e rivelarla. Nel caso di Dante l’unica differenza consiste nel fatto che la Ragione procede di conserva con la Fede. Inoltre, nel Sommo Poeta sembra esserci già una sorta di consapevolezza pre-kantiana e cioè egli sa già, prima dell’illuminista Kant (il quale aveva detto che l’uomo era stato fino al ‘700 un *“minorenne”* per non aver usato la ragione, l’intelletto) che *“la ragione è un’isola piccolissima nell’oceano dell’irrazionale”* e vorrebbe che questo pensiero venisse un giorno rovesciato:

“l’irrazionale è un’isola piccolissima nell’oceano della ragione”. Questo perché il suo Sogno-Utopia è quello di poter liberare l’umanità dallo *stato di miseria* (morale e spirituale) in cui si trova e condurlo allo *“stato di felicità”*, come lui stesso spiega nella celebre e tanto discussa epistola a Cangrande della Scala. E, in verità, la *“Commedia”* appare come una continua *ricerca*, quasi proustiana, della felicità perduta dall’uomo con la *“caduta”* di Adamo ed Eva e la loro cacciata dal Paradiso Terrestre: una felicità che l’uomo sembra aver per sempre allontanato da sé preferendo il Male e l’infelicità quando, invece, per Dante, gli uomini potrebbero essere felici già qui sulla Terra: è questa che potrebbe essere per sempre il nostro Eden, ma a patto di far sorgere un nuovo tipo di uomo e di umanità. Pertanto, Dante, appare *“illuminista”* anche per la sua ricerca della felicità: l’Illuminismo, come movimento filosofico, si poneva il problema della felicità e del diritto degli uomini alla felicità e Dante, già prima di Denis Diderot sembra dire, lungo tutta la *“Commedia”* che *“non c’è che un solo dovere: quello di essere felici”*. Già nella *“Monarchia”* (trattato di dottrina politica) il suo grande sogno è quello di fondare una società e un mondo sull’amore, sulla giustizia e il progresso degli uomini affinché essi diventassero tutti buoni e migliori e anche più felici. Ma per poter raggiungere questo nobile fine sapeva benissimo che occorreva una riforma politico-religiosa a 360° che avrebbe dovuto investire tutta l’umanità: occorreva un *“Veltro”*, anzi ne occorrevano due: uno per il Potere politico e un altro per quello religioso. Dante è un uomo che vive le incertezze e le contraddizioni del suo tempo e ha chiara la coscienza di vivere in una fase di transizione, di crisi, di declino, di decadenza e di imbarbarimento delle società umane e, quindi, ha compreso che l’unica via, l’unica ancora di salvezza per l’intera umanità sono l’unione di due grandi *“assoluti”*: Ragione e Fede e, politicamente, la collaborazione delle due grandi istituzioni universali, Impero e Papato. (1- Continua)

Salvatore La Moglie

“IL VENTO E IL FILO”. LA SCRITTURA APRE LE PORTE DEL REALE E DELL’INCONSCIO

Amendolara, 21/03/2025 - «Si cerca sempre di dare un senso logico all’esistenza, si riesce in alcune cose e in altre no, e la meta sarà un punto a volte vicino e a volte lontano, spesso irraggiungibile». **E’ alla ricerca di un senso della vita e della scrittura l’autore Gianni Attilio Ferrari nella sua opera “Il Vento e il Filo”, pubblicata nella collana “Altre Frontiere Britannia” dell’Aletti editore.** «Il bilinguismo amplia la platea a cui è rivolta la raccolta poetica e attraverso la musicalità della lingua, aiuta a far pervenire i messaggi più profondi dei testi». **La raccolta poetica è, infatti, tradotta in inglese dal professor Gianluca Sorrentino** – docente e coordinatore didattico della sede di Roma dell’Istituto SSML “Carlo Bo” – che ne ha curato anche la Postfazione. «Il titolo dell’opera – spiega Ferrari, autore di Milano che ha lavorato in qualità di tecnico in alcune radiologie e medicine nucleari d’Italia – nasce da due elementi collegati: **l’ispirazione e l’osservazione. Il primo è il Vento che nasce improvviso, istintivo e dirompente; il secondo è l’osservazione, cioè il Filo che funge da conduttore** e catalizzatore di tutti gli elementi visibili e non, che danno luogo alla nascita del vento poetico». Nel libro sono affrontate diverse tematiche: **l’ambiente e la natura, la morte e la vita, la malvagità umana, la sofferenza, il futuro e il divenire dell’uomo.** «Non è facile – scrive, nella Prefazione, **Alessandro Quasimodo, poeta e regista teatrale, figlio del Premio Nobel per la Letteratura, Salvatore Quasimodo** – selezionare la parola, la sintassi che si prestino a dare voce a quella materia magmatica che dall’inconscio si fa strada. L’atto creativo si manifesta con un’ispirazione che deve essere poi



verificata da un lavoro di revisione contenutistica e formale. Si avverte l’impulso in modo confuso e intenso. Sfuggono i termini dettati dalle sensazioni che affiorano». L’autore crea un rapporto empatico con il lettore, in uno stile che intreccia il reale – da cui attinge ed è ispirato – e la fantasia che, a tratti, appare in alcuni componimenti. **«Gli elementi stilistici riconducibili alla mia scrittura sono di stampo classico, quindi metrica, rima baciata, alternata o senza.** Come descrivo in un mio componimento dal titolo *“Anima”*, non sono un letterato, ma lettore e autodidatta, irriverente e mina vagante». Per Ferrari **la scrittura è una sorta di grimaldello che apre e chiude le porte dell’inconscio, dell’immaginario e del reale.** «Nella brevità e concisione de *Il Vento e il Filo*, – scrive, nella Postfazione il professor Sorrentino – Gianni Attilio Ferrari è in grado di coniu-



gare verve stilistica e immediatezza espressiva, conferendo ai propri versi il carattere e l’impulsività necessari a raccontare momenti e attimi di vita nel loro dispiegarsi». Ed è proprio questo che l’autore vuole trasmettere al lettore. «Il reale, sia del passato che del presente, e possibilmente ipotizzare dalle sue scelte il futuro».

Federica Grisolia

TORINO. MARCO GIORDANO AL SALONE DEL LIBRO CON “SMART CITY? LE CITTÀ NON CONTANO”

Amendolara, 31/03/2025 - Lo stand della Aletti Editore ospiterà anche **Marco Giordano con la sua opera “Smart City? Le città non contano”** – pubblicata nella collana “I Diamanti della Saggistica” – al Salone Internazionale del Libro di Torino, che si svolgerà dal 15 al 19 maggio 2025, negli spazi del Lingotto Fiere. Un’occasione unica che garantirà massima visibilità davanti a un pubblico di oltre duecentomila visitatori, per far conoscere un saggio che è un’inchiesta giornalistica trattata con attenzione e intelligenza.

Oggi si parla tanto di Smart City, le «città del futuro». Chi ci governa e amministra i territori, parla spesso di «sfide del domani», ma quando arriverà il «presente» in cui saremo in grado di affrontarle? «L’obiettivo di ripensare all’organizzazione degli spazi urbani – spiega l’autore, economista e giornalista, originario di Salerno, ma che vive a Torino – è ormai al centro del dibattito pubblico, ma spesso si tratta di parole, annunci elettorali che sono poi rimasti carta bianca. E’ diventato necessario individuare metodi “smart”, cioè, “intelligenti” di gestire e di amministrare i territori in cui viviamo».

Il libro si incentra proprio su questa domanda: **come fa un’amministrazione ad amministrare il territorio?** La risposta – secondo l’analisi di Marco Giordano – sta nell’importanza della raccolta dati. Solo così si acquisiscono competenze che consentono di elaborarli e solo così i territori riescono ad avere un’evoluzione socio-economica. A questi modelli l’autore dedica spazio nel suo saggio, **con uno sguardo attento anche alle aree interne.** Giordano, con la sua scrittura analitica e realistica, riesce a trattare tematiche attuali recuperando quella che è la missione del giornali-



smo: **approfondire; reperire informazioni, verificarle ed elaborare la notizia da restituire alla comunità.** «Uso una scrittura semplice e che mi piace definire “ciclica”: inizio, sviluppo, inizio. Perché penso non ci sia davvero una fine per un’inchiesta giornalistica. Ciò che deve restare sono, innanzitutto, le domande: una spinta alla curiosità, all’interrogarsi sulla realtà». Nello studio di Marco Giordano emerge che **dati e trasparenza sono i veri pilastri di una “Smart City”,** in cui i cittadini non sono numeri, ma “contano”. «Non serve solo raccogliere i dati che ci riguardano – afferma il giornalista -; occorre anche restituirli alla comunità. Nel libro ho raccontato di diversi esperimenti fatti in alcune città, con cui i cittadini non sono diventati numeri ma li hanno usati per influire sulle decisioni politiche dell’amministrazione». «Giordano – scrive **nella Prefazione, Michele Buono, autore della nota trasmissione Rai, Report** – con un punto interrogativo, si chiede se le città siano effettivamente intelligenti e prosegue con un’affermazione:

Le città non contano. Nel senso che nelle città non viene elaborata a sufficienza la cultura dei dati, quelli prodotti a partire dalle attività delle persone, fino agli indicatori ambientali, economici e sociali».

Il termine “Smart” – che non vuole dire “facile” o “veloce”, ma “intelligente” – rimanda anche al mondo dei più giovani, che stanno crescendo all’insegna del multiculturalismo, del multilinguismo, del multidisciplinare. «Credo che le nuove generazioni abbiano quella marcia in più per guardare alle cose in un modo molto più complesso e meno riduttivo di quello che per troppo tempo abbiamo avuto, in un vecchio mondo, che già definivamo nuovo».

Lo scopo del lavoro di Marco Giordano – che si è ispirato, appunto, ad una inchiesta di *Report* – **non è quello di offrire risposte o grandi soluzioni ma di sviluppare una coscienza critica che riesca a porre dei quesiti.** «Occorre ripartire dai nostri territori, dal bisogno di fare rete, condividere risorse e potenzialità, per risolvere problemi e difficoltà diffuse e comuni. Ho raccontato spunti su come i cittadini possono avanzare pretese nei confronti delle proprie amministrazioni, le quali, a loro volta, possono trarre giovamento da queste pretese e tracciare percorsi di innovazione, coinvolgendo anche la cittadinanza».

Appuntamento, dunque, con le “Smart City” di Marco Giordano al Salone Internazionale del Libro di Torino. «È la prima volta che partecipo da autore, ma da semplice lettore e giornalista non perdo un’edizione da anni. Il Salone per me è sempre una settimana di “nutrimento”, in cui raccolgo linfa vitale».

Federica Grisolia
(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

LEZIONE DI MUSICA POPOLARE PER SALVAGUARDARE LA TRADIZIONE



Albidona, 15/03/2025 - Al fine di salvaguardare e tramandare alle nuove generazioni la musica e la cultura popolare il Maestro Antonio Arvia, di Alessandria del Carretto, polistrumentista del noto Gruppo Musicale Calabro-Lucano “Totarella”, d’intesa con i Docenti del posto e autorizzato dal Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo “Corrado Alvaro” Giuseppe Solazzo, ha intrattenuto gli alunni della scuola secondaria di primo grado di Albidona con una splendida lezione di musica popolare. Un’esperienza, quella proposta dal Maestro Arvia, molto gradita e apprezzata dagli alunni di Albidona anche perché, come è noto, la piccola comunità albidonese è molto legata agli strumenti e alla musica popolare tanto che già da piccoli i ragazzi vengono avviati al suono degli strumenti tipici di questa tradizione. Totarella, per la cronaca, è il nome attribuito dalle genti del Pollino all’oboe popolare, strumento che

accompagna abitualmente la zampogna a chiave. In altri posti è chiamata ciaramella, trummètt, o pipita. Il suo suono è acuto, è come un grido che irrompe nell’aria a risvegliare nelle nostre coscienze un’identità culturale sopita, ma mai rimossa. Totarella in realtà nasce dall’incontro di differenti esperienze da parte di musicisti provenienti da posti confinanti, ma con percorsi autonomi fino alla condivisione e alla fusione in un unico progetto culturale e musicale. Infatti, la musica popolare di Totarella viaggia a cavallo tra la tradizione calabrese e quella lucana: unisce musicisti di Terranova di Pollino (PZ) e di Alessandria del Carretto e Canna (CS). Peccato che, a causa della progressiva scomparsa degli suonatori anziani tra questi strumenti vada scomparendo l’uso della cornamusa-zampogna di cui è depositario e custode il polistrumentista Maestro Antonio Arvia, colonna portante del suo Gruppo Musicale. La sua passione per la musica e la sua capa-

cità di coinvolgere gli studenti hanno infatti reso incontro un’esperienza bella e indimenticabile. Grazie alla sua competenza e al suo entusiasmo, gli alunni hanno avuto l’opportunità di scoprire e apprezzare le radici della cultura musicale di origine popolare, stimolando in loro curiosità e l’interesse verso questo importante patrimonio. “Siamo convinti – hanno dichiarato all’unisono i docenti del posto – che incontri come questo siano fondamentali per arricchire il percorso formativo dei nostri ragazzi e per avvicinarli alla bellezza dell’arte e della tradizione”. Il Dirigente Scolastico Giuseppe Solazzo, da parte sua, si è detto soddisfatto della ricaduta formativa dell’iniziativa ed ha ringraziato il maestro Arvia per la disponibilità dimostrata e per l’energia che ha portato e trasmesso agli studenti dell’Istituto Comprensivo di Trebisacce, Albidona e Alessandria del Carretto.

Pino La Rocca

IL GIOVANE STUDENTE DEL POLO LICEALE DI TREBISACCE MA RESIDENTE AD AMENDOLARA, GIOVANNI MUNNO HA PARTECIPATO AL PARLAMENTO EUROPEO ALL’EU TAX SYMPOSIUM

Amendolara, 28/03/2025 - Il giovane studente del Polo liceale di Trebisacce ma residente ad Amendolara, Giovanni Munno ha partecipato al Parlamento Europeo all’Eu Tax Symposium, una visione per una fiscalità più giusta ed equa. L’evento di Bruxelles ha riunito ministri, commissari europei, economisti, accademici, rappresentanti istituzionali e politici di spicco per discutere le sfide economiche globali e le riforme necessarie per un sistema fiscale più equo ed efficace.

Tra i relatori di spicco, Pasquale Tridico, Europarlamentare e Presidente della sottocommissione Fisc ed ex presidente dell’Inps, ha offerto un’analisi dettagliata sulla redistribuzione della ricchezza e sul ruolo della fiscalità come strumento di giustizia sociale ed economica. La discussione si è articolata su temi cruciali quali la lotta all’elusione fiscale, la digitalizzazione dei sistemi tributari, l’armonizzazione fiscale europea e l’urgenza di politiche che garantiscano una tassazione equa per cittadini e imprese. Il consigliere delegato del sindaco Maria Rita Acciardi, al Comune di Amendolara, soddisfatto per la partecipazione all’importante incontro ha chiarito. “Oggi più che mai, l’Europa ha bisogno di un sistema fiscale



capace di rispondere alle sfide della globalizzazione senza lasciare indietro nessuno. Dobbiamo contrastare con determinazione i paradisi fiscali e garantire che le grandi multinazionali contribuiscano in modo equo al benessere collettivo”. Durante il simposio, sono stati affrontati anche i temi della tassazione dei giganti digitali, delle politiche fiscali per la transizione ecologica e delle strategie per una crescita economica sostenibile. La partecipazione del giovane Munno a un evento di tale rilevanza testimonia il suo costante impegno nel

promuovere una visione politica sul progresso sociale, il forte attaccamento all’Unione Europea, la voglia di esserci. Il dibattito aperto a Bruxelles ha messo in luce la necessità di una riforma fiscale europea che sappia conciliare competitività e equità, evitando che il peso fiscale ricada sproporzionatamente su lavoratori e piccole imprese. In questo scenario, il contributo delle nuove generazioni di leader politici e rappresentanti della società civile. Giovanni Munno infine ha dichiarato. “È stato per me un’ onore ed una emozione poter partecipare ad uno degli eventi più significativi europei quali e l’Eu Tax Symposium e calarmi in un contesto così ampio ricco di personalità importanti, incontrando Ministri, Europarlamentari come Pasquale Tridico e Antonio De Caro, la Presidente del Parlamento Europeo, Roberto Metsola, o il Commissario Europeo per il clima Hoekstra è stato per un’ emozione indescrivibile. Entrare nelle istituzioni europee laddove si decide il nostro futuro per un giovane appassionato di politica e di istituzioni e un valore inestimabile”, ha concluso.

Rocco Gentile

IL PIZZAIOLO VILLAPIANESE MUSTAFA VESALOV CONQUISTA IL PODIO DELLA COPPA ITALIA PIZZA DI QUALITÀ.

Villapiana, 29/03/2025 - Il 24 e 25 marzo si è svolta la 19esima edizione della coppa Italia Pizza di Qualità presso la Fabbrica del Sapere di Barletta, hanno partecipato all’evento i Maestri Pizzaioli provenienti da tutta Italia, tra una folta rosa di partecipanti a vincere la 19esima edizione per la categoria Pizza Classica con la pizza Marinara preparata con salsa di pomodoro locale e origano platecese è stato il Maestro Pizzaiolo Villapianese Mustafa Vesalov di origini Bulgare. La manifestazione si è svolta nella bellissima cornice della fabbrica del sapere nella città di Barletta, ed è stata organizzata dai Maestri Alfredo e Mario Folliero Veterani della Pizza, il Nostro Maestro Pizzaiolo Mustafa Vesalov 30enne ma con quindici anni di esperienza al suo attivo, attualmente impegnato come primo Pizzaiolo al Miramare Palace Hotel di Tre-



Mustafa Vesalov con la giuria di qualità

bisacce nonché cofondatore insieme a Salvatore Capatano e Pietro De Paola ed istruttore dell’accademia pizzaioli Enotria, ha sbaragliato i suoi concorrenti allietando il palato della giuria di qualità prevalen-



Mustafa Vesalov

do su tutti, conquistando il gradino più alto del podio classificandosi al primo posto con la sua pizza Marinara preparata esclusivamente con prodotti locali. Auguriamo al Maestro Pizzaiolo Mustafa Vesalov una splendida carriera con l’auspicio di raggiungere le vette desiderate.

Gaetano Vincenzi

UN ALTRO ATTESTATO DI MERITO PER L’ISPETTORE CARMINE NADILE

Trebisacce, 20/03/2025 - In arrivo un altro importante riconoscimento professionale all’indirizzo dell’Ispettore Carmine Nadile Comandante del Distaccamento di Polizia Stradale di Trebisacce. Dopo vari attestati di lode e di compiacimento che hanno accompagnato la sua attività professionale che lo ha visto in servizio prima a Roma presso il Viminale, poi presso il Nucleo Antisommossa e Prevenzione Crimini in Campania, in seguito a Vibo Valentia dove ha operato come Vice-Ispettore all’interno della Squadra Mobile, per il poliziotto Carmine Nadile è arrivata l’ennesimo attestato di compiacimento, questa volta con il grado di Ispettore alla guida del Distaccamento di Polizia Stradale di Trebisacce dove continua a dimostrare quanto egli creda fermamente nel proprio lavoro e nutra grande rispetto e orgoglio per la divisa e per il ruolo di poliziotto e di garante della sicurezza dei cittadini non solo quando è in servizio ma anche quando è fuori servizio ed è in borghese. L’Ispettore Nadile, secondo quanto dicono di lui i suoi collaboratori, in realtà non guarda l’orologio quando è in servizio perché il suo obiettivo rimane



quello di fare bene il proprio lavoro che condivide con la propria squadra. L’ultimo attestato di compiacimento conquistato in ordine di tempo e destinato ad arricchire la sua già ricca collana di riconoscimenti questa volta lo ha conquistato da poliziotto sempre vigile e all’erta mentre era a fare la spesa come un comune cittadino presso un Supermercato di Trebisacce. Qui, secondo quanto ha riportato la cronaca nei pri-



mi giorni del mese di gennaio 2025, non ha esitato dall’inseguire e dal bloccare un soggetto reoso responsabile di un furto di superalcolici a ragione del quale il Dirigente della Polizia Stradale con sede a Catanzaro Dr.ssa Rossana Ferrante, su proposta del Dirigente Provinciale di Cosenza, in data 14 marzo 2025 ha assegnato all’Ispettore della Polizia di Stato Carmine Nadile un Attestato di Compiacimento “per il lodevole comportamento – si legge testualmente nella pergamena – evidenziato l’8 gennaio 2025 allorquando, libero dal servizio, nel piazzale antistante il Supermercato COOP di Trebisacce, inseguiva e bloccava un individuo dandosi alla fuga dopo aver sottratto merce dalla suddetta attività commerciale evidenziando, nella circostanza, professionalità, capacità operativa e senso del dovere”. Pino La Rocca

RANÙ RISPONDE AL MANIFESTO DEL GRUPPO DI MINORANZA

Rocca Imperiale, 11/03/2025 - Questa sera mi è capitato di imbattermi in una locandina/manifesto del gruppo di opposizione che punta l'indice nei confronti del Sindaco e del Consorzio del limone IGP di Rocca Imperiale per la crisi limonicola sul territorio. Resto basito. Intanto rivolgo al Presidente del Consorzio ed al CDA il mio ringraziamento personale per il grande lavoro svolto negli anni che resta ed è un lavoro di promozione e valorizzazione, ma non di commercializzazione. A ciò si aggiunga che le risorse impegnate dal Consorzio ed ottenute dalla Regione (Oliverio) per € 800.000,00 circa prevedevano un cofinanziamento dapprima richiesto ai consorziati, che hanno inteso per una serie di valutazioni non concederlo e solo successivamente, per evitare la perdita del finanziamento, richiesto all'amministrazione comunale con una compartecipazione del 30% di risorse di bilancio. Compartecipazione che ha stabilito e previsto un programma condiviso di eventi per la valorizzazione del limone IGP di Rocca Imperiale. Senza la compartecipazione del 30% di risorse di bilancio impegnate dalla mia amministrazione non sarebbero stati spesi gli € 800.000,00 ottenuti dalla Regione con danno per il territorio e la promozione. Una sconfitta! Abbiamo deciso invece di concorrere



a valorizzare il limone IGP di Rocca Imperiale. In questo senso il Consorzio del limone IGP di Rocca Imperiale ha messo in campo una serie di iniziative nel territorio e soprattutto fuori dal territorio. Grave invece l'atto di accusa dell'opposizione nei confronti del Sindaco e del Presidente del Consorzio dimenticando che proprio loro hanno deliberato in consiglio comunale sul punto, votando favorevolmente. A ciò si aggiunga che personaggi "illustri", fuggiti dai banchi dell'opposizione, hanno votato questo programma di eventi e di spesa dapprima come componenti del CDA e successivamente in maniera indiretta come rappresentanti dell'opposizione. La crisi limonicola ha altre cause, più complesse. I mercati, la globalizzazione, le quantità in eccesso provenienti dall'Argentina, Marocco, Spagna e altri Paesi, hanno inevitabilmente determinato un imbuto nelle vendite. Cosa più grave dimenticare il passato allorquando

chi aveva responsabilità ha pensato a tutelarsi anziché tutelare gli operatori agricoli. La sfacciataggine in verità non ha limiti, ma la codardia e la viltà di persone abituate a fuggire dalle responsabilità resta una cattiva guida che ha provocato disastri. Senza dimenticare le cause concorrenti. La penuria d'acqua per uso irriguo e i danni alla pezzatura che appaiono evidenti. Senza dimenticare la speculazione che incombe. Bene la mancata risposta del Presidente del Consorzio. Quel luogo resta di tutti attaccarlo è frutto di una miseria politica vittima di un percorso derivante dai nefasti esiti elettorali. Ad oggi non c'è alternativa. Ci saremmo aspettati una chiamata per collaborare, magari un tavolo con la Regione o la Provincia che restano per taluni obsoleti oppositori serbatoi per le loro sfrenate ambizioni di progresso personale. È tempo di responsabilità, di verità e non già di pallonate. Sono pronto ad un confronto pubblico organizzato dal Presidente del consorzio ed in quella sede non esiterò a fare nomi e cognomi di chi ha tentato e tanta di distruggere questo patrimonio. Le nostre parole d'ordine restano: FIDUCIA E SPERANZA. Andiamo avanti!

Giuseppe Ranù

UN SUCCESSO LA COLONNA SONORA DEL FILM: "LADY BREACH" REALIZZATA DA DAVIDE LE VOCI

Trebisacce, 31/03/2025 - Il nostro caro musicista a tutto tondo Davide Le Voci con il suo talento e passione per la musica supera i confini calabresi e raccoglie un grande successo anche nella Regione Puglia. Qualche giorno fa, infatti, presso il cinema "Splendor" di Bari si è svolta la serata dedicata alla "prima" proiezione nazionale del film: "Lady Breach", scritto e diretto da Tommaso Citarella e Emanuele Fazio, con le musiche che portano la firma di Davide Le Voci e del suo socio. Una colonna sonora a tema che ha riscosso immediatamente applausi corali che hanno visibilmente emozionato i giovani



autori musicali. Un film non violento, che esalta una sana voglia di emergere e di riscatto sociale. E nell'animo di Davide Le Voci questa sana voglia esiste ed emerge seguendo il suo quotidiano impegno nello studio e nelle molteplici attività che scandiscono le ore delle sue giornate piene di impegni. Davide Le Voci pur avendo conseguito dei titoli che lo qualificano, non smette di confrontarsi e di studiare perché è consapevole che per raggiungere certi livelli alti il percorso è molto impegnativo e lui ne accetta la sfida. Solo di recente Davide ha conseguito la laurea di secondo livello in musica applicata alle immagini raggiunta con il massimo dei voti presso il Conservatorio Duni di Matera. Ma Davide non ha

come inseparabile amico solo il Pianoforte, ma le sue dita volano sulle corde di vari strumenti e ogni sua performance in pubblico è sostenuta da applausi di cuore. Davide da giovanissimo ha frequentato con merito il Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, riuscendo a coniugare l'impegno scolastico delle scuole superiori a Trebisacce e il corso presso il Conservatorio musicale di Cosenza. Il tutto senza un lamento, ma affrontando di petto il sacrificio e la sfida per raggiungere i suoi traguardi. E da Cosenza si è portato presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma per altre sfide. E ora continua a vivere nel mondo musicale di Matera dove sta producendo tanto, ma Davide vuole realizzare tanto ancora perché la sua mente custodisce nuovi progetti importanti e nuove sfide. Oggi Davide sta percorrendo la sua strada in autonomia, ma fino a qualche anno fa il papà Vincenzo e la sua mamma Ilia lo hanno sempre seguito e supportato orgogliosamente in tutto. Auguri! Caro Davide.

Franco Lofrano

PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "UNA VITA DA PRESIDENTE" DI NICOLA BARONE CON SANTO STRATI

Cerchiara di Calabria, 01/04/2025 - Sarà nella prestigiosa sala della Società Dante Alighieri, nel cuore di Roma, a piazza Firenze, martedì 1° aprile l'anteprima e la presentazione ufficiale del libro dell'ing. Nicola Barone (scritto con il giornalista Santo Strati) "Una vita da Presidente". Al tavolo con gli autori, l'Eparca di Lungro, vescovo Donato Oliverio, il sociologo Giuseppe Roma e il principe Guglielmo Giovanelli Marconi (nipote del grande scienziato), con la moderazione affidata al caporedattore della Radio Vaticana Luca Collodi. Il libro di Nicola Barone è la storia di una vita di successi, nel campo della comunicazione e delle telecomunicazioni: un'autobiografia, scritta a quattro mani, per tracciare un percorso di vita straordinario che può e deve costituire un esempio per le nuove generazioni. Questo libro, in effetti, punta a lanciare e lasciare un solco tra i giovani sempre più smarriti e privati di coscienza sociale e, in realtà, bisognosi di indicazioni e stili di vita cui ispirarsi per raggiungere i propri traguardi. La vita dell'ing. Barone è stata tutta dedicata, dal lato professionale, al mondo dell'innovazione tecnologica, mentre da quello umano ha visto, scrupolosamente e con passione, mettere in pratica gli insegnamenti salesiani. Un modello di vita ispirato sempre ai valori di

Don Bosco di onestà, impegno e umiltà, come devoto discepolo della fede cristiana, che accoglie oggi, la lezione morale di Papa Francesco. Ma il racconto biografico, in buona sostanza, si traduce in un viaggio nell'evoluzione tecnologica, dalle prime applicazioni analogiche all'attuale, formidabile, realtà digitale, dove le connessioni sempre più veloci e stabili, da un lato, e le nuove incognite dell'intelligenza artificiale, dall'altro, sono la nostra realtà quotidiana. L'incontro è previsto alle ore 17, nella sede della Società Dante Alighieri di Piazza Firenze a Roma. **GLI AUTORI** **NICOLA BARONE** – Originario di Cerchiara di Calabria (1951), ingegnere elettrotecnico, è attualmente Presidente di Tim San Marino, al suo quarto mandato. Della Repubblica del Titano è diventato anche ambasciatore inviato straordinario. Grande Ufficiale della Repubblica, ha collezionato riconoscimenti e premi per la sua lunghissima attività nel campo delle telecomunicazioni e della tecnologia. Grande esperto di inno-



vazione tecnologica, ha pubblicato per Rubbettino *La Net-Economy* e *il Mezzogiorno* (2003) e *Progetto Mezzogiorno* (2005). È stato un precursore della rete in Italia e ha guidato dal 1997 al 2005 il Consorzio Telcal che dalla Calabria sperimentò e lanciò il progetto di digitalizzazione dell'intero Paese, un assaggio di futuro, con largo anticipo. **SANTO STRATI** – Giornalista professionista dal 1974, dirige dal 2017 il quotidiano digitale *Calabria.Live*, con una diffusione giornaliera di 500mila copie. È nato a Reggio Calabria, vive da 40 anni a Roma. Autore e saggista, regista. È un grande esperto di media e comunicazione. È autore e curatore di numerosi saggi e di oltre 100 lavori digitali multimediali. Fra i libri pubblicati, *Buio a Reggio* sulla rivolta di Reggio del 1970, con Luigi Malafarina e Franco Bruno, (1972, e da solo nell'edizione del Cinquantenario 2020), *La Calabria nel cuore* (2016) con Peppino Accroglia, e, da ultimo, *Calabria, Italia* (2023), un saggio socio-economico sulla sua terra, un'opera pluripremiata nel 2023 e 2024. Si occupa di formazione giornalistica e ha pubblicato con Carlo Picozza e Fausto Raso *Sos Scrittura* (2020), un manuale di stile per scrittori e giornalisti.

ANTONIO E PINO LA VOLPE DI MONTEGIORDANO CONQUISTANO DUE TITOLI DI CAMPIONI ITALIANI DELLO “SKEET”. (di Mario VUODI)

Montegiordano, 19.03.2025. Si è concluso il 16 marzo u.s. il 1° Gran Premio di Campionato Interforze della stagione 2025 tenutosi il 15/16 marzo 2025, organizzato dalla FITAV Federazione Italiana di Tiro a Volo e ospitato dal Tav. “La Silva” di Cerchiara di Calabria (CS).

La competizione è iniziata ufficialmente con la deposizione di una corona sul Monumento ai Caduti di Cerchiara di Calabria alla presenza delle massime autorità civili e militari, di tutti i rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari e della Fanfara dei Bersaglieri, per la prima volta presente ad una manifestazione di Tiro a Volo

Tante le personalità che si sono adoperate per la magnifica riuscita dell’evento, a tutte i più vivi ringraziamenti, da parte dei partecipanti, per l’accoglienza speciale a loro riservata, a partire dal Comandante Domenico Lufrano per il suo lavoro instancabile e la sua dedizione fondamentali per il buon esito della manifestazione, La Fitav, l’On.le Luciano Rossi, i Direttori di Gara, il Coordinatore Tonino D’Andrea, la Consigliera Regionale Luciana De Francesco, le Forze Armate, Corpi dello Stato, Polizia Locale, Sindaco di Cerchiara, Sindaco di Francavilla Marittima, Dirigente Scolastica Maria Carmela Rugiano, il Dirigente Scolastico Alfonso Costanza, l’Artista Lena Gentile per aver donato delle sue serigrafie a tutte le Autorità presenti, l’Aereo Club Sibari Fly, Rai 3 Calabria, l’Associazione Alici e Radici-Valerio ODG, la Braceria F.Ili Montillo.

Sono stati 111 gli atleti in uniforme che hanno preso parte alla manifestazione affrontando con passione e impegno le discipline di “Fossa Olimpica” (n. 98) e “Skeet” (n. 13).

Tanti gli atleti premiati per la disciplina della “Fossa Olimpica”. Tra i tiratori della massima categoria il migliore è stato Alessandro Chianese. Il portacolori della Marina Militare di Casandrino (NA) ha concluso i lanci regolamentari con il punteggio di 112/125, pari merito con Riccardo Faccani di Alfonsine (RA) e Leonardo Franceschini di Città di Castello (PG), entrambi in forza al Gruppo Sportivo della Polizia Penitenziaria. Solo lo spareggio ha sciolto la riserva sull’assegnazione delle medaglie e con +5 il marinaio campano si è meritato l’oro, mentre con +4 e +2 Faccani e Franceschini si sono messi al collo, rispettivamente, l’argento ed il bronzo.

Il podio di Eccellenza a:

Federico Tesei (Vigili del Fuoco) di Marsciano (PG) con 114/125 in qualificazione e 43/50 in finale ha dominato la classifica della Prima Categoria, lasciando alle spalle Sergio Fattorello (Fiamme Azzurre) di Avellino, secondo con 107/125 +2 e 40/50, e Mattia Polidori (Fiamme Azzurre) di Cagli (PU), terzo con 107/125 +0 e 27/40.

Complimenti doverosi vanno tributati anche a Massimo Chiarenza di Riposto (CT), oro tra i Seconda Categoria con 136/150, a Giuseppe Davide Salerno (Esercito) di Rimini, primo tra i Terza categoria con 126/150 +1, a Matteo D’Ambrosi (Fiamme Azzurre) di Sarno (SA), migliore nella classifica mista del Personale Civile con 120/125, a Massimo Lanza di Rometta (ME), primo nel comparto dei PT2 (Para-Trap) con 103/125, ed a Giuseppe Versace di Villa San Giovanni (RC), migliore della classifica riservata al personale in Quiescenza con 119/150 +2.

Per quanto riguarda il Gran Premio del Settore Giovanile, nella classifica maschile si è imposto Vito Rocca (Fiamme Oro) di Tiriolo (CZ) con 114/125, mentre in quella femminile l’oro se lo è messo al collo Sofia Gori (Marina Militare) di Forlimpopoli (FC) con 111/125.

Infine, nella classifica a Squadre si è meritato la vetta del podio il sestetto della Marina Militare con 626/750 davanti a Vigili del Fuoco, secondi con

623/750, e Carabinieri, terzi con 607/750.

Passando allo “Skeet”, a mettersi al collo le medaglie d’oro in palio sono stati Cristian Ciccotti (Carabinieri) di Roma, primo tra gli Eccellenza con 117/125 +2, Alessio Galloni (Aeronautica Militare) di Novara, migliore tra i Seconda Categoria con 95/125, Michele Santoro (Aeronautica Militare) di Sala Consilina (SA), sulla vetta del podio di Terza Categoria con 90/125, il 1° Posto di Terza Categoria con la medaglia d’Oro riservata al Personale Civile, con 96/125 a **CARMELO LA VOLPE (Pino)** di Montegiordano (CS).

Per il Gran Premio Settore Giovanile “Skeet” 1° Posto con 118/125 ad **ANTONIO LA VOLPE** (Fiamme Oro) di Montegiordano (CS) ed Eleonora Ruta (Fiamme Oro) di Cisterna di Latina con 111/125.

Il podio a Squadre di “Skeet”

Unica Squadra in gara è stata quella dell’Aeronautica Militare che ha chiuso la competizione con il punteggio di 271/375.

Le origini di questo sport risalirebbero alla seconda metà del XIX secolo quando negli Stati Uniti prese piede il tiro a segno su un bersaglio costituito dalle palline di vetro, del tipo, di quelle usate per gli addobbi natalizi. Le palline venivano lanciate da speciali strumenti chiamati *balltraps* (da cui il nome attuale *trap* usato per indicare il tiro classico).

In Italia le prime gare si svolsero in Sicilia, verso la metà del XIX secolo. La prima società in Italia di tiro a volo fu creata a Milano nel 1872.

Per una maggiore diffusione del tiro a volo – che ha sempre sofferto di congeniti problemi riguardanti gli impianti – si dovette attendere il 1930, quando vennero organizzati a Roma, sia il Campionato mondiale dell’unica specialità di tiro al piattello allora conosciuta, la *Fossa Olimpica*, sia il Campionato mondiale di *Tiro al Piccione*.

Questa disciplina olimpica comprende, attualmente, tre specialità: fossa olimpica (*trap*), maschile e femminile, “Skeet”, maschile e femminile e (fino al 2016) doppia fossa solo maschile.

La seconda specialità del tiro a volo, lo “Skeet”, ha regole meno sintetiche.

La stessa, ha avuto il suo battesimo sportivo alle Olimpiadi di Città del Messico ’68.

Antonio, animato da questa passione, sin da bambino, ha potuto raggiungere questo risultato, grazie all’attenta guida di suo padre.

Pino, oltre alla passione per la caccia e il tiro a volo è anche un ottimo cuoco, gestisce insieme alla famiglia il Ristorante-Pizzeria-Albergo “La Volpe” di Montegiordano-Marina, di sua proprietà, dove si possono gustare ottime pietanze a base di pesce locale e tante altre specialità.



Montegiordano, ridente paesino, dell’Alto Jonio Cosentino, dell’Antica Magna Graecia, terra ricca di arte, di cultura e di antiche tradizioni, con paesaggi mozzafiato bagnati dalle acque cristalline del mar jonio.

Al Bravo e Meritevole Antonio e a Pino gli auguri più sentiti affinché possano raggiungere i risultati da loro sperati.

Mario Vuodi

IL NOTO MANAGER F. M. D’ANDREA AI GIOVANI, LE RADICI NON CI DEVONO INCATENARE AL PASSATO

Trebisacce, 31/03/2025 - «Nascere e crescere in una terra bella ma povera e difficile come la Calabria non deve rappresentare un limite, semmai un punto di partenza e uno stimolo maggiore a superare il “recinto” ed a cercare di affermarsi impegnandosi nello studio e nel lavoro, senza risparmiarsi e senza cercare inutili e dannose scorciatoie”. Sono le parole consegnate alla stampa e indirizzate soprattutto ai giovani calabresi in occasione del conferimento di un attestato di merito conferito dal “Rotary Club Trebisacce – Alto Jonio” a tre “eccellenze di Calabria” tra cui Federico Maurizio D’Andrea, giovane e talentuoso figlio dell’Alto Jonio affermato esperto di “Corporate Manager e Internal Control Governance” impegnato in diversi enti e società pubbliche e private tra cui “Leonardo Spa” e “Banco BPM” che se ne contendono le prestazioni professionali anche a ragione dell’integrità e del rigore professionale che gli deriva dall’essere stato Ufficiale Superiore della Guardia di Finanza. La storia, gli affetti e le tradizioni che ci legano alle nostre realtà locali, secondo l’ex Colonnello della GdF che non ha mai abbandonato le sue radici e la sua terra, vanno difese e conservate come valore e come orgoglio di appartenenza, ma



Maurizio D’Andrea

D’Andrea che ha alle spalle una luminosa carriera spesa ai vertici di settori delicati come la sicurezza, il credito e ora anche la difesa quale Presidente degli Organismi di Vigilanza di Leonardo Spa – è un privilegio perché arriva dal Rotary che ha nel suo DNA valori e principi fondanti quali la professionalità, l’integrità, il servizio, la leadership e perché non capita spesso che venga premiato un manager”. Su esplicita domanda, D’Andrea ha raccontato come è riuscito a conservare la propria identità lungo un percorso professionale assai impegnativo e complesso. «Ho sempre difeso la mia indipendenza convinto che non ser-

non ci devono incatenare al passato e ci devono semmai aiutare a crescere, a guardare oltre l’orizzonte ed a considerarci cittadini di un mondo ormai globalizzato. «Essere poi premiato qui, nella mia terra – ha dichiarato al termine della cerimonia di assegnazione del premio Federico Maurizio vono yes men sempre pronti a chinare la testa, che non bisogna mai perdere di vista sé stessi evitando di salire di volta in volta sul carro del vincitore e sposando il pensiero dominante in modo incoerente e poco dignitoso”. Nella conversazione con i giornalisti non sono mancati i riferimenti alle comunità locali, al loro valore sociale e culturale, a quelle radici ancestrali che riportano sempre a casa. «Trebisacce – ha aggiunto il talentuoso manager originario di Cerchiara di Calabria ma vissuto sempre a Trebisacce – è la mia Itaca. Qui ho imparato a vivere bene con poco e questo è stato fondamentale per restare lucido anche nei momenti e nei contesti più complessi. Se imparassimo tutti a vivere con il necessario e non con l’inutile, vivremmo molto meglio». Alla fine, su domanda se si sentisse un modello per i giovani di oggi, l’x Colonnello della GdF ha minimizzato l’accostamento: «Non ho mai pensato di essere un esempio. Ho fatto il mio cammino con grande impegno, senza scendere mai a compromessi, ma scegliendo sempre la strada che ritenevo giusta e, se questo può servire a qualcuno, ne sarò felice».

Pino La Rocca

ROBERTO LAROCCA PROMOSSO AL GRADO SUPERIORE

Trebisacce, 31/03/2025 - Procede la brillante carriera militare di Roberto Larocca, Ufficiale della Marina Militare Italiana, in servizio nel Corpo delle Capitanerie di porto, originario di Trebisacce e figlio del nostro amico e collega giornalista Pino Larocca, che nei giorni scorsi, avendo maturato i requisiti di anzianità e di merito previsti, valutati dalla Commissione Superiore di Avanzamento, è stato promosso dal grado di Capitano di Fregata a quello di **Capitano di Vascello** (equivalente al grado di Colonnello dell’Esercito).

Appena uscito dall’Accademia Navale di Livorno, dove era arrivato con una fresca laurea in Giurisprudenza, nel settembre 1998, con il grado di Sottotenente di Vascello, Roberto Larocca è stato assegnato alla Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina.

Da qui, con il grado di Tenente di Vascello, nel settembre del 2006, è stato chiamato a guidare l’Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova, in Abruzzo, per fare poi ritorno, finito il periodo di comando, in Calabria e precisamente presso la Capitaneria di porto di Crotone.

Nella Città di Pitagora, a partire dal settembre 2008, Roberto ha operato per circa 11 anni, ricoprendo svariati incarichi di responsabilità, tra cui quelli di Capo Servizio Demanio, Ambiente e Contenzioso e di Capo Sezione Naviglio, Patenti Nautiche e Diporto, prima con il grado di Capitano di Corvetta e, successivamente, con il sopraggiunto grado di Capitano di Fregata.

Da Crotone, nel giugno del 2019, con il grado di Capitano di Fregata e ricco dell’ulteriore esperienza professionale maturata, è stato chiamato a cimentarsi nel comando della Capitaneria di Porto di Barletta, in Puglia.

Al termine del periodo di comando, a conferma della girandola di trasferimenti a cui sono soggetti i milita-



Roberto Larocca

ri di carriera, è stato destinato presso la Direzione Marittima di Napoli. Ed è qui, nella metropoli partenopea, che Roberto Larocca è in servizio dal settembre 2021, ricoprendo delicati ed impegnativi incarichi, dapprima come Capo Sezione di Gente di Mare e Pesca e, più di recente, come Capo Servizio Operazioni, continuando, in un crescendo di responsabilità, a dare prova di competenza, di impegno e di professionalità.

Requisiti, questi, che sono alla base di qualsiasi professione e che hanno determinato la Commissione Superiore di Avanzamento a promuoverlo all’importante grado di **Capitano di Vascello**, ancora pronto, comunque, a rifare la valigia e a rimettersi in viaggio per approdare presso altre città di mare.

Si tratta, a ben vedere, di uno dei tanti giovani calabresi che, grazie al talento, alle rinunce ed ai sacrifici compiuti, ce l’hanno fatta e portano alto il nome di Trebisacce, dell’Alto Jonio e della Calabria.

Franco Lofrano

I LICEALI DI TREBISACCE INCONTRANO L’AUTRICE NUCCIA BENVENUTO

Trebisacce, 29/03/2025 - Venerdì 28 marzo 2025, nell’ambito del Progetto “**Lettura**”, che prevede una serie di attività organizzate in più momenti, fino a maggio 2025, con l’obiettivo di promuovere la lettura come strumento di crescita, e anche nell’ottica di una continua sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne, il Polo Liceale “Galileo Galilei” di Trebisacce ha ospitato la prof.ssa Nuccia Benvenuto, autrice del libro “**Di tante la voce**”, Edizioni Clandestine.

Docente di filosofia e storia, la prof.ssa Benvenuto fa parte della Commissione per l’Istituto del Risorgimento Italiano, Comitato di Cosenza, su questioni di storie di genere, scrive di donne ed è sempre impegnata a cercare, scavare, leggere e riflettere sulla storia delle donne.

Dopo i saluti iniziali della Dirigente Scolastica, dott.ssa Elisabetta D’Elia, che con grande sensibilità incentiva la realizzazione di tali eventi, e della prof.ssa Francesca Chinnici, coordinatrice del Diparti-



mento Linguistico-Letterario del Polo Liceale, l’introduzione della prof.ssa Marialucia Lattuca, docente referente del Progetto “Lettura”, ha relazionato sul testo proposto la prof.ssa Giuseppina Covelli. Ha preso parte all’evento la dott.ssa Luigia Rosito, Assistente sociale specialista, responsabile del Centro

Antiviolenza Fabiana, che ha fornito un interessante e prezioso contributo sul tema della violenza contro le donne.

Protagonisti della giornata sono stati gli allievi: hanno partecipato attivamente all’incontro, infatti, gli studenti delle classi seconde di tutti gli indirizzi del Polo Liceale, i quali, nel corso dell’attività, hanno presentato i lavori realizzati dopo la lettura del testo e, soprattutto, hanno messo in evidenza le loro considerazioni e riflessioni. Ha allietato l’evento con il canto l’alunna Francesca Moscatelli della II A del Liceo Scientifico, accompagnata da Enrico Dursi e Salvatore Aurelio della IV E del Liceo delle Scienze Applicate.

Tale iniziativa ha visto naturalmente il fattivo coinvolgimento di tutti i docenti di lettere dei Licei, che hanno seguito le attività dei discenti sull’opera della scrittrice Nuccia Benvenuto.

Comunicazione Licei Trebisacce

ALETTI FILANGIERI IL DS COSTANZA PROMUOVE INNOVATIVE WOMAN’S FOOTBALL

Trebisacce, 31/03/2025 - Quali sono i benefici del gioco motorio e dell’attività di avvio allo sport nell’adolescenza? Il gioco motorio e l’avviamento allo sport sono esperienze fondamentali per il benessere fisico, mentale e sociale degli adolescenti. Il dirigente Costanza nel suo lavoro di studio di percorsi mirati ha tenuto presente le indicazioni ministeriali, i percorsi formativi e una serie di attività sul tema. Queste attività, se progettate e condotte con un **approccio inclusivo**, diventano, per tutti, strumenti potentissimi per promuovere una crescita equilibrata, sviluppare competenze fondamentali e preparare i giovani ad affrontare le sfide della vita adulta. Il gioco motorio e l’attività sportiva non si limitano a migliorare le capacità fisiche e motorie: hanno un impatto profondo sulla formazione della persona. In particolare lo sport insegna competenze trasversali come la gestione del tempo e delle responsabilità. Gli impegni sportivi aiutano i giovani a sviluppare una migliore organizzazione personale. Il senso di appartenenza che passa dal sentirsi parte di un gruppo o di una squadra rinforza l’identità personale e collettiva e la capacità di affrontare le sfide. Lo sport è un ambiente sicuro in cui sperimentare il successo e l’insuccesso, imparando ad accettarli con maturità. Attraverso un approccio che riconosce il diritto fondamentale di ogni studente a praticare sport, il dirigente del polo tecnico professionale



ALETTI-FILANGIERI ha inteso fornire strumenti e competenze essenziali perché sia possibile superare barriere percettive e pratiche che spesso ostacolano l’accesso all’attività sportiva. Lo scopo ultimo è contribuire alla creazione di una cultura scolastica che celebra la diversità e promuove l’inclusione anche di chi è considerato o si considera poco incline all’attività motoria. Attraverso il movimento, infatti, si sviluppano competenze motorie, cognitive, sociali, emotive e relazionali essenziali per il benessere e la crescita. Ecco perché occorre superare le barriere di fatto fondate su stereotipi e pregiudizi naturalizzando, in ambito motorio e sportivo, tutte le abilità di cui ogni individuo, nessuno escluso, è portatore. Il dirigente Costanza ha accolto con favore il progetto didattico-sportivo “Innovative Woman’s Football” riconosciuto dalla Provincia di Cosenza e dalla Regione Calabria. Il progetto, ideato e realizzato dai tecnici Giovanni Crupi e Gianluca Angotti. Il progetto “Innovative Woman’s Football” si propone come obiettivo quello di avvicinare al calcio femminile le ragazze delle prime classi delle scuole superiori. Il progetto, già lanciato al di fuori dei confini italiani, è di vitale importanza



per il movimento calcistico femminile ed i due tecnici Crupi ed Angotti hanno avuto la lungimiranza di credere profondamente in questo movimento tanto da mettere in piedi una struttura in cui partecipano professionisti di vari settori, dal nutrizionista al personal trainer. Il progetto è stato portato avanti con l’A.S.D. Fiamma Alto Ionio di Trebisacce, realtà consolidata sul territorio ed in rete con il progetto. L’attività sportiva dedicata alle giovani calciatrici ha preso avvio alla fine dello scorso mese di Novembre e si è conclusa con la festa finale del 29 Marzo. Le sessioni sono state gestite da tecnici specializzati e dottori professionisti, alternando lezioni pratiche con gli istruttori qualificati Mister R. Noia, Mister G. Vitale e Mister A. Ierovanti e lezioni teoriche sui corretti stili di vita e sulle regole del gioco con Mister G. Crupi e Mister G. Angotti, e sulla nutrizione sportiva insieme al biologo nutrizionista Dott. M. Rescia. La Scuola calcio Fiamma Alto Ionio nella figura del suo presidente Chirico ha ringraziato per la disponibilità e l’ospitalità il dirigente scolastico Ing. Costanza ed i docenti che hanno collaborato per la riuscita del progetto scuola.

IN CALABRIA AVVIATA L’IMPLEMENTAZIONE DELLA BUONA PRATICA EUROPEA “BABY FRIENDLY COMMUNITY & HEALTH SERVICES”. VERSO UNA COMUNITÀ AMICA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, CHE PROMUOVE E SOSTIENE L’ALLATTAMENTO.

Trebisacce, 24/03/2025 - Nell’ambito delle Azioni congiunte finalizzate alla prevenzione del Cancro (JA PreventNCD), finanziata dalla Commissione Europea, si è tenuto il 19 marzo 2025, presso la Masseria Torre di Albidona, l’incontro di avvio delle attività di implementazione della Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini in Regione Calabria. La Buona Pratica della comunità amica delle Bambine e dei Bambini, riconosciuta dalla Commissione Europea come buona pratica di riferimento per la promozione della salute materno-infantile e dell’allattamento, è destinata all’implementazione in sette Paesi europei: Grecia, Italia, Lituania, Norvegia, Slovenia, Spagna e Ucraina. In Italia, il sito per l’attuazione del percorso sarà proprio la Regione Calabria, che partecipa alle attività attraverso il Settore 4 “Prevenzione e Sanità Pubblica” del Dipartimento Salute e Welfare, i cui referenti per l’attività, oltre al dirigente del Settore Dott. Franceso Lucia, sono il Dott. Dario Macchioni e la Dott.ssa Anna Domenica Mignuoli. Il coordinamento delle attività è affidato alla Dott.ssa Angela Giusti, Dott.ssa Francesca Zambri e Prof. Giovanni Capelli del Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e la Promozione della Salute (CNaPPS) dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS), che guida le attività dei sette Paesi in partnership con la Norvegia. La Regione Calabria partecipa alla Joint Action con il coinvolgimento dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, referente sanitario Dott. Martino Maria Rizzo e referente amministrativo Ing. Tommaso Astorino. Partners nelle attività, oltre a UNICEF Italia e l’Asso-



ciazione Culturale Pediatri (ACP), l’Associazione Cerchio degli Uomini (CdU), la Confederazione di Organizzazioni Italiane per la Ricerca Analitica sui Gruppi (COIRAG) e l’European Confederation for Primary Care Paediatricians (ECPCP). Il Kick-off meeting si è aperto con i saluti istituzionali delle autorità locali e regionali. Sono stati presenti la Presidenza della Terza Commissione Sanità On. Pasqualina Straface, la Direzione Sanitaria dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza Dott. Martino Rizzo, il Coordinamento dei Distretti Sanitari ASP Cosenza Dott.ssa Angela Riccetti, il Dipartimento Materno-Infantile Dott. Gianfranco Scarpelli, il Sindaco di Trebisacce Avv. Franco Mundo. Nel corso della mattinata sono stati illustrati gli obiettivi e le modalità operative del Task 6.5 BFC&HS, sottolineando l’importanza di implementare modelli assistenziali basati sui “Dieci Passi per l’Allattamento” OMS-UNICEF e sul rafforzamento dei servizi territoriali e di comunità. La Calabria si propone così come sito d’implementazione della *Comunità Amica delle Bambine e dei Bambini* con l’obiettivo di migliorare l’accesso a servizi sanitari territoriali di qualità e di costruire un modello sostenibile di sostegno a madri, padri e famiglie, valorizzando il ruolo



della comunità locale e del personale sanitario. La protezione, promozione e sostegno all’allattamento, e la creazione di un ambiente favorevole alla prima infanzia rappresentano strategie fondamentali per la prevenzione delle malattie non trasmissibili e per garantire un inizio di vita sano per tutte le bambine e i bambini. Nel pomeriggio i gruppi d’interesse delle comunità partecipanti hanno lavorato insieme in un World Café con l’obiettivo di condividere le strategie per l’implementazione della Best Practice e individuare nuovi gruppi locali. Attraverso questa iniziativa, la Regione Calabria, nel quadro delle azioni strategiche pluriennali messe in atto dal Settore N°4 Prevenzione e Sanità Pubblica del Dipartimento Salute e Welfare, punterà a migliorare il supporto offerto alle famiglie, garantendo una rete sanitaria e comunitaria sempre più accessibile ed efficace. L’iniziativa si inserisce inoltre tra le azioni previste dal Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, in particolare nel Programma Libero 11, volto alla promozione della salute nei primi mille giorni di vita.

ALETTI FILANGIERI CIBO E' CULTURA SUCCESSO AL CAMPIONATO PIZZA ENOTRIA

Trebisacce, 21/03/2025 - Il dirigente Costanza ha ormai da anni avviato una campagna di sensibilizzazione volta ad una corretta alimentazione che possa poi dirigere gli addetti ai lavori, cioè coloro che si occupano di food, di convergere verso la sostenibilità alimentare. È scientificamente dimostrato che una corretta alimentazione, basata su una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall'assunzione bilanciata dei vari nutrienti, sia fondamentale per la prevenzione delle malattie non trasmissibili e per aumentare il benessere degli individui, siano essi bambini, giovani o anziani. Mangiare bene non significa solo scegliere i cibi giusti, perché gli alimenti di per sé non possono essere considerati buoni, cattivi o “miracolosi” anche se, ovviamente, alcuni alimenti sono considerati più salutari, i benefici di una sana alimentazione dipendono da come combiniamo i cibi durante la giornata e nell’arco della vita quotidiana. L’equilibrio alimentare, infatti, non si costruisce su un unico pasto, o in un solo giorno, quanto sulla continuità nel tempo. Vi sono, infatti, ragioni legate alla tipicità territoriale, alle tradizioni alimentari, agli usi e costumi di ogni singolo Paese o regione del mondo che rendono velleitaria e comunque sbagliata la pretesa diffusione di una meta-dieta ideale. La pizza è sicuramente un alimento che racchiude in sé aspetti vari, un connubio tra cibo e cultura. La cultura del cibo è sicuramente il risultato più rilevante dell’attività umana. Per molto tempo è stata considerata una cornice oggettiva, esterna all’individuo, dentro la quale collocare le azioni e le interazioni dell’umanità. È una realtà trasparente, nella quale siamo immersi fin dalla nascita, e che continuiamo attivamente a trasformare con le nostre idee e azioni, in quanto è parte integrante della nostra esistenza e base costitutiva della nostra condotta.

La cultura è dentro e fuori di noi e influisce sul modo in cui noi osserviamo il mondo e i suoi avvenimenti. Meditteraneità è un neologismo la cui origine è riconducibile a due elementi fondamentali. Da una parte, il termine fonda le proprie radici nelle caratteristiche (tradizionali e contemporanee) del cibo proprio dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo: vale a dire nell’insieme degli alimenti che caratterizzano la dieta mediterranea. Dall’altra, il termine sintetizza ed esprime il rapporto dialettico fra i popoli del Mediterraneo e il cibo consumato: è questa la dimensione del come mangiare, che racchiude in sé il complesso di abitudini, riti, schemi di comportamento – individuali e collettivi – associato alla preparazione ed al consumo del cibo. È proprio questa dimensione culturale, che si associa al consu-



mo di quegli alimenti, dettando le scelte alimentari e le modalità di preparazione ed assunzione del cibo, che costituisce l’elemento unificante ed il punto di convergenza di un patrimonio ricchissimo e diversificato di ricette e tradizioni gastronomiche, nei diversi Paesi del Mediterraneo.

Alla notizia che il nostro territorio avrebbe ospitato il Campionato Internazionale Pizza Enotria, evento che si è svolto il 10 e 11 marzo 2025 presso la storica struttura La Fornace di Trebisacce (CS), richiamando pizzaioli e professionisti del settore da tutta Italia e dall’estero, il dirigente ha intuito che l’occasione era propizia per mettere in campo gli studi effettuati nelle nostre aule, nei laboratori professionali. Gli studenti del Polo Tecnico Professionale Aletti Filangieri sono stati protagonisti al Campionato Internazionale Pizza Enotria con grande successo per l’Indirizzo Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera che hanno partecipato con entusiasmo e determinazione al pre-

stigioso sotto la guida esperta del Prof. Praino Alessio. Gli studenti hanno ottenuto risultati straordinari nella categoria “Mani in Pasta”: De Titta Rocco si è classificato primo, Rusciani Daniele secondo e De Stefano Donato terzo.

A supportare i compagni con la sua preziosa presenza, lo studente Manolio Antonio, guidato dalla prof.ssa Angela Troiano, che ha contribuito al successo della squadra con il suo grande spirito di collaborazione. Le pizze realizzate dai nostri talentuosi studenti hanno conquistato la giuria grazie alla perfetta combinazione di tradizione e innovazione. De Titta Rocco ha presentato una pizza arricchita con ingredienti locali che hanno esaltato i sapori autentici del territorio. Rusciani Daniele ha stupito con una pizza caratterizzata da ingredienti semplici ma dal gusto equilibrato e combinato in un’armonia perfetta. De Stefano Donato ha optato per una pizza gourmet che ha conquistato il palato degli esperti.

Il professore Praino ha affermato ad ALETTI-FILANGIERI comunicazione: “L’esperienza è stata resa possibile grazie all’impegno e al sostegno del Dirigente Scolastico, Ing. Alfonso Costanza, il cui costante incoraggiamento ha permesso ai ragazzi di vivere un’importante occasione di crescita professionale. Un ringraziamento speciale va anche agli organizzatori dell’evento e all’Amministrazione Comunale di Trebisacce. Il Campionato Internazionale Pizza Enotria ha rappresentato per i giovani talenti del Polo Tecnico Professionale Aletti Filangieri non solo una competizione, ma un’occasione di scambio culturale e professionale, dimostrando ancora una volta l’eccellenza della formazione offerta dall’istituto e l’impegno costante nella valorizzazione delle competenze ideata e realizzata dal DS Costanza per gli studenti.”

Il ds Costanza presente alle diverse fasi del campionato con entusiasmo ha affermato: “Con questa esperienza, gli studenti tornano a scuola arricchiti, pronti a mettere in pratica quanto appreso e a guardare con fiducia al proprio futuro nel settore dell’enogastronomia.”



MEDICI DI BASE MULTATI PER AVER PRESCRITTO ANTIBIOTICI, FANS, OMEGA 3

Trebisacce, 15/03/2025 - Il Distretto Sanitario Jonio Nord sta inviando a diversi medici di base una proposta di addebito , cioè delle multe salate, per aver prescritto, con ricetta rossa, dei farmaci a pazienti come Fans,Antibiotici,Omega3,ecc. e a ricevere una proposta di addebito è toccato al Dr. Angelo Broccolo,calabrese, ma ne risultano altri 15 e l’elenco è destinato ad allungarsi. Chi assume un farmaco non lo fa certo per deliziarsi, ma perché ne ha di bisogno e ha delle patologie che il proprio medico di base conosce. Tra il paziente e il medico si stabilisce sempre un rapporto di rispetto e di fiducia che conduce verso una prescrizione di farmaci ritenuti necessari e spesso risolutivi del problema. Se il medico non aiuta il paziente quel rapporto di fiducia si incrina, ancor di più se il paziente si sente dire che deve pagarsi i farmaci se li vuole. Un anziano, un pensionato non gode di certo a pagare i farmaci con la sua debole capacità reddituale. Se potesse eviterebbe anche la fila obbligatoria in Farmacia. Perciò se si hanno i denari la cura è possibile, altrimenti no! Questa non è forse la



logica della privatizzazione della Sanità? Eppure la nostra Costituzione garantisce la tutela della Salute. Il medico di base allora aggira l’ostacolo forse prescrivendoci una visita specialistica e andiamo al CUP per una prenotazione e ci viene detto che bisogna aspettare mesi e il problema del paziente rimane irrisolto e ciò si registra anche per i pazienti Oncologici che sono costretti ad affrontare i viaggi della speranza. Anche qui visite private. E’ risaputo che i bilanci delle Aziende Sanitarie non godono di salute

numerica,ma è possibile che l’equilibrio di bilancio si debba raggiungere penalizzando i pazienti che si trovano in una condizione di debolezza?- E’ condivisibile l’esternazione di risentimento del Dr. Angelo Broccolo apparsa sul quotidiano “La Repubblica”: “Se hai mal di denti, te lo tieni o paghi il farmaco. Si può prescrivere solo per dolori da gotta, artriti o neoplasie”. Ciò in conseguenza del taglio del budget sanitario e delle limitazioni alle prescrizioni che se non rispettate comportano multe salate per i medici di base, costretti a vedersi decurtata la propria remunerazione. Da qui ne consegue che i medici di base non prescriveranno più antinfiammatori o gastro protettori e in alcuni casi nemmeno antibiotici, a meno che il paziente non se li paghi di tasca propria, avendone la disponibilità finanziaria. Con queste proposte di addebito vengono penalizzati medici di base e pazienti e i Dirigenti al vertice della Sanità Nazionale farebbero bene a pensare ad altre strategie per risanare i bilanci in costante deficit.

Franco Lofrano

LA MISSIONE DEL MEDICO

“Il buon dottore cura la malattia; il grande dottore tratta il paziente che ha la malattia”(William Osler).
Trebisacce, 19/03/2025 - Quando si parla di un Medico, vengono subito in mente parole come dedizione, amore e passione per descrivere quello che personalmente amiamo definire una missione più che un lavoro.

Molto spesso, li chiamiamo eroi ed alcuni di loro lo sono davvero, considerate le difficoltà nelle quali sono chiamati ad operare ma, nonostante ciò, continuano con quella umanità che soltanto i *“grandi”* hanno nel loro dna.

A volte la vita riserva ad ognuno di noi eventi e momenti che nessuno vorrebbe mai vivere.

Purtroppo, uno di questi è rappresentato dalla malattia, più o meno grave, che può stravolgerci completamente l'esistenza.

Ebbene, in questi casi si è davvero fortunati quando ci si trova di fronte un professionista eccezionale e, nel contempo, una grandissima persona dal punto di vista umano.

Uno di questi Medici speciali è la Dottoressa Arianna Almeida Rivero, cubana, specializzata di Terapia Intensiva, che presta servizio presso il Pronto Soccor-



esempio positivo da imitare e da seguire, in quanto mette davanti a tutto la persona e poi il paziente, facendo sì che chiunque si trovi a dover usufruire del suo intervento si trovi di fronte ad una professionista ed amica pronto a dare una parola di conforto, a farti un sorriso, a tranquillizzarti, a farti capire che ci sarà sempre lei a sostenerti.

Pensiamo che ciò sia meravigliosamente etico, coinvolgente da un punto di vista emotivo ed è proprio grazie a questo suo modo d'essere che la missione di questa grandissima Dottoressa travalica il mero aspetto professionale per elevarsi verso le vette alte della umanità in senso lato.

Papa Francesco ha sottolineato che la professionalità

so dell'Ospedale di Ros-sano Calabro.
Persona dotata di im-mensa bravura, in pos-sesso di quelle virtù umane che fanno sentire il paziente a casa, grazie alla sua serenità interiore che trasmette anche a chi si rivolge a lei.
Professionista impeccabi-le, in possesso di una umanità fuori dal comune, che la fa assurgere ad
degli operatori sanitari si manifesta *“non solo in am-bito tecnico”*, ma soprattutto *“nella sfera delle rela-zioni umane”*. Stando a contatto con i pazienti e con i familiari, i medici diventano *“negli ospedali, nei luo-ghi di cura e nelle case il crocevia di mille relazioni, che richiedono attenzione, competenza e conforto”*.
La Dottoressa Arianna Almeida Rivero è l'esempio lampante di tutto ciò, proprio in virtù della sua di-sponibilità umana e della sua sensibilità, due virtù fondamentali per una professionista del suo settore.
Ultimamente, siamo stati onorati di averle potuto consegnare un Attestato di Benemerenza per il suo meritorio lavoro, rilasciatogli dalla The Royal Society Group, Organizzazione Culturale Internazionale.

Noi sentiamo di dover dire soltanto GRAZIE, grazie per lo straordinario esempio che offre a tutti e per il meraviglioso insegnamento, che fa comprendere come il lavoro del Medico debba considerare prima di tutto l'essere umano e poi il paziente.

Non è facile, ma la Dottoressa Arianna Almeida Rivero ci riesce alla grande e sentiamo di poter affermare che se ci fossero più professionisti così, di certo anche la Sanità ne gioverebbe.

Ha messo, mette e metterà sempre il cuore nel suo lavoro e questo è diventato una missione che continua a portare avanti con dolcezza, competenza e delicatezza umana.

Raffaele Burgo

CONDOTTA MAGNA GRAECIA-POLLINO APS, RINNOVATO IL DIRETTIVO

Trebisacce, 21/03/2025 - Giuseppe Gatto, di Trebisacce, di professione operatore della ristorazione, è il nuovo presidente della Condotta Magna Graecia-Pollino Aps. Lo ha eletto sabato scorso 20 marzo l'As-



semblea dei Soci svoltasi a Trebisacce la quale, dopo aver approvato il Codice Etico della rete *“Slow Food Italia Aps”* ed il programma relativo alle annualità 2025/2029, ha rinnovato tutto il Consiglio Direttivo ed eletto il Presidente nella persona di Giuseppe Gatto, il vicepresidente nella persona di Stefano Pirillo e il Responsabile dei presidi Ugo Posterivo. Nel corso della stessa serata l'Assemblea ha eletto il Consiglio Direttivo che risulta formato da: Giuseppe Gatto, Stefano Pirillo, Cesare Renzo, Elio Perciaccante, Luca Sammarro, Antonio Trebisonda, Saro Costa, Andrea Casaleno, Enzo Arcuri, Claudio Viola e Ugo Posterivo. *“Il loro contributo e le loro intense attività svolte all'interno della Condotta – ha scritto in una nota-stampa la responsabile della comunicazione Caterina Diana – sono ben note e suggellate da quello che è il credo Slow-Food”*. Prendendo la parola il



neo-presidente Giuseppe Gatto ha comunicato all'Assemblea le linee-guida lungo le quali il nuovo Direttivo intende muoversi attraverso una programmazione intensa e ambiziosa che miri al recupero sociale e culturale di prodotti alimentari, e non solo, ma anche di tradizioni popolari e di tipicità locali *“di nicchia”* che vanno scomparendo. Ha quindi illustrato i programmi in itinere che già stava portando avanti, tra cui l'intenso lavoro di rilancio del *“Biondo Tardivo”* di Trebisacce su cui personalmente si stava impegnando da tempo. A conclusione dell'assemblea, sempre secondo la nota stampa, non sono

mancati i ringraziamenti da parte del Socio Antonio Trebisonda al Direttivo uscente per aver portato avanti la Condotta Magna Graecia Aps in un'ottica di crescita costante e per aver dato continuità ad iniziative ideate dai suoi predecessori. Interessante, a questo proposito, il contributo portato dal nuovo socio della Condotta Massimiliano Smiriglia, sulla necessità di potenziare l'efficientamento delle reti idriche senza le quali, a suo dire, non è possibile pianificare alcuna attività di impresa agricola e di valorizzazione dei prodotti locali, così come non è possibile attuare politiche di risparmio della risorsa-acqua e di lotta ai cambiamenti climatici che, come è noto, sono patrimonio costante e finalità rispettose della filosofia Slow-Food. *“Non ci resta – ha scritto Caterina Diana – che fare gli auguri di buon lavoro al neo eletto presidente della Condotta Magna Graecia-Pollino Aps Giuseppe Gatto e a tutto il nuovo Consiglio Direttivo. Siamo certi – ha concluso la responsabile della comunicazione della Condotta Signora Caterina Diana – che la loro provata dedizione e il loro impegno costante rappresentano una preziosa opportunità per promuovere la crescita e lo sviluppo del territorio che hanno l'onore di rappresentare e siamo altresì sicuri che, attraverso il loro contributo, si potranno raggiungere traguardi significativi per il bene della biodiversità e delle comunità che gravitano in questo territorio”*.

Pino La Rocca

MAGNA GRAECIA: IL ROTARY CLUB “TERRA BRETTIA” E IL SINDACO DI CARIATI APRONO AL PROGETTO

Durante un incontro a Cariati, attenzione e sostegno al percorso per una nuova geografia amministrativa jonica

Corigliano-Rossano/Crotone, lunedì 31 marzo 2025
Sibaritide, 31/03/2025 - Il progetto di riorganizzazione territoriale promosso dal Comitato Magna Graecia, che punta su una Provincia costiera con doppio Capoluogo (Corigliano-Rossano e Crotone), ottiene nuove aperture e consensi. Durante un incontro organizzato dal Rotary Club *“Terra Brettia”* di Cariati, è emersa una chiara disponibilità della Comunità locale ad avviare una riflessione sui perimetri provinciali calabresi, con l'obiettivo di costruire ambiti amministrativi più coerenti e funzionali.



A prendere parte all'iniziativa, coordinata dal segretario del Club Tommaso Spina, la Presidente Rosetta Lobono, che ha evidenziato la necessità di superare gli attuali assetti centralistici, ritenuti inadeguati a

rispondere alle esigenze dei territori jonici.
Al centro del confronto, la relazione tecnica del Presidente del Comitato Magna Graecia, Domenico Mazza, che ha illustrato le motivazioni e le prospettive dell'idea di una nuova articolazione amministrativa fondata su criteri di omogeneità territoriale, con un focus sulla porzione dell'Arco Jonico compreso tra gli alvei del Trionto e del Neto.
Particolare attenzione è stata manifestata dal Sindaco di Cariati, Cataldo Minò, che ha evidenziato come il basso Jonio cosentino viva oggi una condizione di marginalità rispetto sia alla provincia di Cosenza, sia alla Sibaritide. Il Primo Cittadino ha sottolineato le criticità legate alla mobilità, alla sanità e alla giusti-

zia, aggravate dalla soppressione del tribunale di Rossano e dall'assenza di un assetto baricentrico per il territorio. Minò, ha dichiarato l'interesse dell'Amministrazione comunale ad approfondire soluzioni che valorizzino l'area di confine tra Crotonese e Sibaritide, in una visione di riequilibrio istituzionale, efficientamento dei servizi e sviluppo sostenibile. In quest'ottica, ha considerato utile un ragionamento su nuove forme di decentramento amministrativo che tengano conto delle reali connessioni storiche, sociali ed economiche dei territori. Il dibattito ha registrato un forte coinvolgimento del

pubblico presente, con numerosi interventi a favore di una perimetrazione jonica che possa unire le aree crotonesi e sibarite sotto un modello duale e policentrico con due ambienti urbani di riferimento: Crotona e Corigliano-Rossano. Il *Comitato Magna Graecia*, raccogliendo con favore l'interesse dimostrato, proseguirà nel percorso di confronto e proposta istituzionale, con l'obiettivo di portare al centro dell'agenda politica regionale la riforma di riorganizzazione amministrativa della Calabria. **Ufficio Stampa – Jonia-MagnaGraecia**
www.magnagraecia.eu

comitato@magnagraecia.eu
comitato@pec.magnagraecia.eu
<https://www.facebook.com/comitatomagnagraecia>
<https://www.facebook.com/progettojoniamg>
<https://www.facebook.com/baiamagnagraecia>
<https://www.facebook.com/Sybariti>
<https://www.facebook.com/IKrotoniati>
https://www.instagram.com/comitato_magnagraecia

GRANDE PARTECIPAZIONE AL VII° CONVEGNO DIOCESANO DEL MOVIMENTO APOSTOLICO DELLA DIVINA MISERICORDIA. S.E. SAVINO: GUARDA LA PERSONA CHE HAI ACCANTO E DICI: "TI VOGLIO BENE"

Trebisacce, 08/03/2025 - Si è svolto con successo di partecipazione di fedeli il VII° Convegno Diocesano del Movimento Apostolico della Divina Misericordia, oggi 8 marzo (Festa delle donne), presso la Parrocchia "Cuore Immacolato della Beata Vergine Maria", in Trebisacce, di cui è Parroco Don Pasquale Zipparrì. Il Convegno sul tema: "Beati i Misericordiosi perché troveranno Misericordia" che ha coinvolto i fedeli in preghiera per l'intera giornata, è stato organizzato dall'Assistente Spirituale Diocesano del Movimento Don Francesco Di Marco che è anche Parroco della Chiesa Madre di Rocca Imperiale e dalla Responsabile Diocesana del Movimento Dott.ssa Maria Teresa Aloise che in sinergia hanno elaborato un ricco e coinvolgente programma. Ha iniziato la giornata l'assistente spirituale del Movimento Don Francesco Di Marco con il saluto e l'accoglienza dei fedeli intervenuti anche da paesi vicini oltre che da Rocca Imperiale. A seguire la Recita dell'Ora Media; "Le Opere di Misericordia" di Don Mattatelli, esorcista della Diocesi di Matera-Irsina. Alle ore 11,00 ha relazionato sul tema: "Beati i Misericordiosi perché troveranno



Misericordia" S.Ecc. Mons. Francesco Savino, Vescovo di Cassano All'Ionio e Vice Presidente per il Sud Italia della C.E.I. che con il suo dire colto è riuscito anche a interfacciarsi con i fedeli e alla fine ha omaggiato la Madonna di un mazzo di Mimose e ha concluso guardando la platea con "Vi voglio bene" a cui ha fatto seguito un corale applauso. Dopo la pausa pranzo a sacco il Vescovo ha Celebrato la Santa Messa con attorno diversi parroci della Diocesi. Alle ore 15,00 l'Intronizzazione dell'Icona Giubilare Itinerante della Misericordia e recita della Coroncina della Divi-



na Misericordia. Alle 15,30 è iniziata la Catechesi "Misericordia e speranza" di don Pasqualino Di Dio, Coordinatore Nazionale Misericordia Italia, Esorcista e Missionario della Misericordia. A seguire la Solenne Adorazione Eucaristica e preghiera di guarigione guidata da don Pasqualino Di Dio. Ha concluso la giornata dell'incontro il saluto della Dott.ssa Maria Teresa Aloise, referente diocesana del Movimento Apostolico della Divina Misericordia.

Franco Lofrano

DANTE IL CANTO XIII DELL'INFERNO E LO STORMIR DELLE FOGLIE di Pino Cozzo

Trebisacce, 22/03/2025 - Nella Cantica dell'Inferno, si intravede l'immagine del mondo spettrale e brutale, immersa in un'aura di dolore, buio e gemiti. Ne è esempio la selva che abbraccia il fiume Flegetonte, dove sono sistemate le anime dei suicidi e degli sperperatori. Dante e Virgilio entrano in una selva fitta ed intricata di piante e fronde, i cui rami sono nodosi e contorti, dove vivono le Arpie, mostri dalle apparenze terrificanti, che posseggono intelligenza umana e malignità demoniaca. Nella mitologia greca, esse erano considerate rapitrici e l'origine del loro mito deve forse ricondursi a una personificazione della tempesta. Dante incontra l'anima di Pier della Vigna, che narra la sua vita, il tempo vissuto allegramente, l'intimità e l'amicizia con Federico II, la fedeltà nello svolgere il nobile incarico o ufficio, e poi la caduta, l'invidia e il rancore dei cortigiani con le loro perfide trame e il repentino cambiare dal lieto onore ai tristi lutti e quindi la drammatica decisione del suicidio. Dante ancora una volta è colto da pietà, ed è dunque Virgilio ad interrogare il dannato, che racconta di come l'anima che morendo si stacca dal corpo, viene precipitata da Minosse nella terribile selva e diventa un seme che germoglia e dà vita alla pianta. E allora, le Arpie, pascendosi delle foglie, ne fanno scempio. Ma ancor peggiore è la situazione dei corpi ripudiati appesi ai rami con l'eterno monito del contrappasso. Lo smarrito Poeta è sopraffatto da timore, indecisione e pietà e tutto ciò viene espresso da un simbolismo lessicale e stilistico in cui si colgono suoni stridenti, onomatopée macabre che forniscono al canto un'atmosfera di tortura e sofferenza e di disarmonia. Questo apparente sconcerto vuole

invece fornirci un insegnamento diverso. E' invece necessario possedere uno Spirito di forza che ci dia il coraggio necessario per rispondere a tutti gli inviti del Signore Dio ed alla Tua Parola. La forza della fede che ci unisce a Lui, la forza della speranza che abita nella certezza della vittoria del bene, la forza



dell'amore che non indietreggia di fronte a nulla, ma che ci fa prossimo dell'altro, per raggiungere l'unico e Sommo Amore. Possedere forza della sincerità che ci ripara dalle false apparenze, la forza della purezza, che domini istinti e passioni illusori e passeggeri, la forza della fedeltà che ci consenta di passare indenni attraverso le lotte e manifesti l'attaccamento al Signore. Passi l'alito di Dio come brezza che fa fiorire l'amore, passi il Suo sguardo per farci godere di orizzonti lontani, ci sfiori la Sua mano perché possiamo sentirci protetti, ci sia vicino il Suo passo perché possiamo camminare al sicuro, ci alimenti la fiamma del Suo spirito perché sia per noi energia infinita. La forza presuppone dunque un impegno perseverante

e continuo; è l'espressione di una fede matura, sentita, pronta ad affrontare la lotta contro il male, con la tentazione, la debolezza tipica della natura umana. Tutto ciò è possibile per noi, per chi si lascia guidare docilmente dalla parola e dal richiamo del Signore, perché abbiamo come esempio la croce sulla quale Egli si è lasciato morire, per dimostrarci che quello deve essere l'esempio da imitare per chi vuole essere suo fratello. E' sempre il Signore che dà la forza per affrontare tutto. Per affrontare la giornata, per superare le tentazioni, le prove, il dolore. Egli ha reso storicamente forti diversi personaggi: Mosè, che ha guidato il suo popolo, Davide, che ha sconfitto Golia, San Paolo, che ha annunciato la sua salvezza, nonostante le minacce che sono sfociate nella morte. Ed altri sono gli esempi grandi, i modelli a cui dobbiamo conformarci: primo fra tutti San Giovanni Battista. E poi San Francesco, d'Assisi e di Paola, Sant'Antonio, Santo Stefano, San Pio, Santa Chiara, Santa Rita, Madre Teresa di Calcutta. Dobbiamo, dunque, lottare con il Signore e per il Signore con le armi della fede. Anche se il cielo incombesse su di noi, non avremmo paura. Anche se una voce ci ripetesse che siamo degli illusi, noi dovremmo ripetere che siamo contenti di esserlo. Anche se ci deridessero per i nostri gesti di attaccamento a Dio, dovremmo offrire a Lui le nostre pene e mortificazioni. Pensiamo che sono invidiosi. Ad ogni nostro dubbio, dobbiamo ripetere: Credo, Signore, aumenta la mia fede. Amo, Signore, aumenta il mio amore. Non è facile avere la forza d'animo. Pietro, scoraggiato dagli avvenimenti della cattura di Gesù, lo rinnega. Ma poi gli dice: Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente.

PARAKARATE

Trebisacce, 10/03/2025 - “La disabilità non è una coraggiosa lotta” O “il coraggio di affrontare le avversità”. La disabilità è un’arte. E’ un modo ingegnoso di vivere” (Neil Marcus).

La data del 2 Marzo 2025 resterà indelebile nel cuore di quanti hanno avuto la gioia e l’onore di assistere ad uno spettacolo meravigliosamente coinvolgente dal punto di vista tecnico ed umano. Il bellissimo Pala Pellicone Fijlkam di Ostia Lido ha ospitato i Campionati Italiani di ParaKarate, riservati ad atleti diversamente abili, i quali hanno dimostrato come con passione, amore, serietà e sacrifici nulla è impossibile.

La Budo Ryu Nosi di Lecce, dei Sensei Gino Nosi e Veronica Cifelli, ha ottenuto risultati straordinari, grazie al lavoro dei due Maestri che, da sempre, sono vicini non soltanto tecnicamente ma anche moralmente e umanamente a quanti vivono momenti di difficoltà. Il loro amore per le discipline marziali ha permesso di creare una realtà splendida, dove lo spirito di aggregazione e condivisione è davvero eccezionale,



formano un team di amici oltre che di validissimi atleti. Nel corso di questo importantissimo evento ha conquistato la medaglia d’oro Matteo D’Oria e Letizia Castelluzzo, mentre Arianna Cecere ha conquistato un bel quinto posto. Gli atleti pugliesi hanno portato lustro alla intera Regione che, tra l’altro, è la prima a livello nazionale ad avere la Commissione Regionale Para-

Karate Fijlkam, composta dal Presidente, Sensei Gino Nosi, oltrech  dai Sensei Giuseppe D’Arpa, Genaro Mandriota, Nicol  Coccia e Salvatore Cioce. Un titolo di merito a Sensei Nosi, Stella d’argento Coni, 7° dan Karate, 5° dan Ju Jitsu e 3° livello Mga (metodo globale autodifesa) Fijlkam. E’, inoltre, Fiduciario Regionale dei Disabili di tutti gli Sports Fijlkam. Sensei Nosi, supportato dalla moglie Veronica,   un uomo d’altri tempi, con una forza caratteriale incredibile, in possesso di una grande fede, che lo aiuta in ogni circostanza della vita. E’ sempre il primo a scendere sul tatami, dimostrando come si debba essere Maestri ogni giorno, impegnandosi strenuamente per portare avanti la propria missione. Al termine di questo bellissimo evento, possiamo affermare che la vita ha tanti fuoriclasse, che sono i giovani atleti che si sono cimentati in questi Campionati Italiani di ParaKarate e lo sono in quanto rappresentano un faro che illumina le notti tempestose di tanti che hanno il buio. Ad maiora semper.

Raffaele Burgo

UN FARO LUMINOSO

“ La sensibilità   l’abito pi  elegante e prezioso di cui l’intelligenza possa vestirsi” (Osho). Trebisacce, 26/03/2025 - Un aforisma perfetto per descrivere una splendida persona, un uomo che ha fatto del proprio lavoro una vera e propria missione. Il Dottor Andrea Francesco Labonia   un professionista eccezionale, un Medico che mette dinanzi a tutto la persona, per cui ogni sua parola diventa messaggio importante per il paziente, perch  non disgiunge mai la medicina dal rapporto umano. Il suo meritorio e delicato lavoro poggia fermamente sul piedistallo della umilt  e della pulizia interiore. Quando si entra nel suo Studio   come immergersi in un ambiente non freddo ed impersonale di un medico, ma in un clima caldo ed accogliente, dove uno specialista ti cura e ti consiglia con amore, pertanto anche un momento di difficolt  pu  diventare come



una gemma nei mattini della speranza. Il Dottor Labonia   un uomo che della medicina conosce il cuore umile e generoso e sa che a quel cuore pu  rubare il segreto di ogni battito, il soffio di ogni confessione. E, cos , il paziente instaura con lui un rapporto di fi-

ducia e di condivisione. E, come d’incanto, davanti al paziente si aprono oceani di tenerezze e di incanti, per un Dottor Labonia che cos  diventa la favola bella di chi soffre, perch  ha sempre una parola buona ed   capace di trasmettere forza a chi si trova ad affrontare un momento di difficolt . Per le sue qualit  professionali e le virt  umane ed etiche che lo contraddistinguono, ha ricevuto un importante Attestato di Merito da parte della International University of Culture and Information, il cui Presidente e Rettore Jagdish Singh,   stato orgoglioso di premiarlo tramite lo scrivente che lo rappresenta a livello nazionale. Un riconoscimento meritatissimo per tutto ci  che il Dottor Labonia esprime, con umilt  e disponibilit  umana verso tutti. Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

SI   SVOLTO DOMENICA 16 MARZO 2025, NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI TREBISACCE, IL CONVEGNO SULL’INVENTORE SALVATORE GRAMISCI.

Trebisacce, 18/03/2025 - Si   svolto domenica 16 marzo 2025, nella sala consiliare del Comune di Trebisacce, il convegno sull’inventore Salvatore Gramisci.



La Pro Loco Citt  di Trebisacce, insieme all’Albero della Memoria, con la collaborazione del Polo Liceale e il Patrocinio del Comune di Trebisacce, ha organizzato un evento partecipato e di qualit  in quanto Salvatore Gramisci rappresenta un orgoglio per Trebisacce, una figura di grande rilievo che deve essere studiata, indagata e fatta conoscere e apprezzare all’intera comunit .

I lavori sono stati coordinati e moderati dal giornalista Franco Maurella nonch  Presidente del Club Unesco di Trebisacce. All’introduzione di Nino Chinnici, Presidente Pro Loco Citt  di Trebisacce, sono seguiti i saluti istituzionali della Prof.ssa Fatima Ruggio, delegata alla Cultura del Comune di Trebisacce, del Dirigente Scolastico Polo Liceale Dott.ssa Elisabetta D’Elia, del Sindaco di Plataci Pietro Giuseppe Stamati e del Vice Sindaco di



San Lorenzo Bellizzi Nicoletta Pittelli. A seguire i qualificati interventi sul tema della Prof.ssa Francesca Chinnici che ha illustrato il lavoro di ricerca svolto nel 2021 dalle studentesse della classe III e di Francesco Maiuri, studente del Polo Liceale, che ha proposto una serie di spunti di riflessione sull’evoluzione del rapporto tra uomo e pro-

gresso scientifico. Il Dott. Francesco Gatto ha, invece, posto l’accento sul valore sociologico dei lavori della serata ricordando come solo attraverso la conoscenza degli altri si pu  avere una reale e forte integrazione mentre il Prof. Piero De Vita, dell’Albero della Memoria, ha fornito un quadro d’insieme di tutte le invenzioni prodotte da Gramisci tratteggiandone figura e personalit  attraverso un ricordo personale. Le conclusioni del convegno sono state affidate allo studioso di Storia e lingua degli albanesi d’Italia, prof. Costantino Bellusci, che ha sottolineato la straordinariet  e l’enorme importanza di Gramisci per tutto il territorio.



  stata consegnata, inoltre, una targa ricordo della serata al nipote Domenico Brunetti, presente in sala. Si ringraziano la Presidente della Pro Loco di Plataci Nicoletta Brunetti e il Presidente dell’Associazione ASAS del Parco Archeologico di Broglio il prof. Tullio Masneri per la presenza.

CARNEVALE A TREBISACCE 2025: UN’EDIZIONE STRAORDINARIA DESTINATA A DIVENTARE TRADIZIONE

Carnevale a Trebisacce 2025: un’edizione straordinaria destinata a diventare tradizione

Trebisacce, 05/03/2025 - Trebisacce ha vissuto un Carnevale 2025 indimenticabile, una grande festa che ha trasformato la città in un palcoscenico di colori, musica e tradizione. Un evento che ha saputo coinvolgere l’intera comunità in un clima di gioia e condivisione, regalando momenti di spensieratezza e aggregazione a cittadini di tutte le età.

L’entusiasmo e la straordinaria partecipazione di grandi e piccoli hanno reso questa edizione un successo oltre ogni aspettativa, confermando ancora una volta la vitalità e lo spirito di festa che contraddistinguono Trebisacce. Carri allegorici, spettacoli, animazione e giochi della tradizione popolare hanno animato le strade e le piazze della città, regalando sorrisi ed emozioni autentiche.

Un’organizzazione impeccabile, frutto di un attento lavoro di squadra guidato con passione e dedizione dall’Assessore Domenico Pinelli e dall’Amministrazione Comunale, ha reso possibile la realizzazione di questa straordinaria manifestazione. L’obiettivo è stato chiaro sin dall’inizio: offrire un evento che fosse non solo un’occasione di divertimento, ma anche un’opportunità per rafforzare il senso di comunità, valorizzare la cultura e promuovere il territorio.

L’Assessore Domenico Pinelli, promotore dell’iniziativa,

ha espresso grande soddisfazione per l’esito della manifestazione, dichiarando:

“Il successo di questa edizione è la dimostrazione concreta di quanto sia importante investire in eventi che valorizzano le tradizioni, stimolano la socialità e creano nuove opportunità di aggregazione. Vedere le strade di Trebisacce animate dalla gioia e dalla partecipazione dei cittadini è stata la più grande conferma del valore di questa iniziativa. Questo entusiasmo ci motiva ancora di più a rendere il Carnevale un appuntamento fisso della nostra programmazione annuale, sempre più grande e coinvolgente.”

Un ringraziamento speciale va a tutte le realtà che hanno collaborato con impegno e dedizione per rendere possibile questa edizione straordinaria del Carnevale: Pro Loco Città di Trebisacce APS, Associazione L’Albero della Memoria, SPRAR di Trebisacce, Misericordia Trebisacce, Accademia BDS di Giusy Palermo, Assopec e le Forze dell’Ordine, il cui supporto è stato fondamentale per garantire un’organizzazione perfetta e uno svolgimento sicuro di tutte le attività.

Il Carnevale di Trebisacce: un appuntamento che guarda al futuro

Il Carnevale di Trebisacce non è stato solo una festa, ma un’esperienza che ha rafforzato il senso di appartenenza e l’identità del territorio. L’Amministrazione Comunale ribadisce con convinzione la volontà di



rendere questo evento un punto fermo della programmazione culturale della città, lavorando affinché ogni edizione possa crescere e diventare sempre più attrattiva.

Investire in manifestazioni come questa significa valorizzare il territorio, incentivare il turismo e offrire ai cittadini momenti di svago e socialità, contribuendo a rendere Trebisacce una città sempre più viva, accogliente e dinamica. Il successo di quest’anno è il segnale più chiaro che questa strada è quella giusta.

L’appuntamento è già fissato per il Carnevale 2026: prepariamoci a un’edizione ancora più entusiasmante e ricca di sorprese!

Ufficio Comunicazione Comune

SPORT COME BENESSERE ALETTI- FILANGIERI SVELIAMO IL FUTURO

Trebisacce, 16/03/2025 - **SPORT COME BENESSERE** è stato lo stimolo guida del dirigente Costanza nel predisporre la progettazione formativa del polo tecnico professionale ALETTI FILANGIERI da offrire a studentesse e studenti per diffondere una cultura dello sport immersiva e radicata nella dimensione quotidiana.



Attività fisica e benessere sono elementi strettamente collegati: fare sport, infatti, non significa solo curare il proprio corpo dal punto di vista estetico, ma anche curare la propria salute fisica e mentale, influenzando tantissimi aspetti della nostra vita: dall’alimentazione alle relazioni sociali. L’obiettivo rientra nella *vision* dei percorsi di competenze trasversali e di orientamento (PCTO) ed è quello di coinvolgere

le nuove generazioni in una riflessione collettiva sull’importanza dello sport, dell’attività fisica e del movimento, con un ulteriore focus sulle professionalità legate al mondo dello sport, in un’ottica di orientamento e progettazione del proprio futuro. Il dirigente Costanza ha deciso di richiedere attivazione di un progetto formativo (PON) dal titolo (S) veliamo... il futuro, curato dalla tutor professoressa De Filippo. Una volta completata la fase di formazione teorica, studenti e studentesse hanno potuto dedicarsi alla fase pratica in convenzione con il Circolo Velico Lucano di Policoro. Il Circolo Velico Lucano di Policoro è una società sportiva impegnata nel promuovere la conoscenza e la cultura dell’ambiente naturale e socio-culturale attraverso la pratica sportiva. Il Circolo Velico Lucano di Policoro è uno dei primi Circoli Velici Affiliati alla Federazione Italiana Vela e nel maggio del 2000 è stato riconosciuto come Centro Tecnico



Federale dalla Federazione Italiana Vela (Scuola di altissima specializzazione per la Formazione di Atleti, Tecnici, Istruttori, Giudici di Regata). Il Circolo Velico Lucano di Policoro è, inoltre, affiliato ad altre Federazioni Sportive quali: C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), F.I.S.N. (Federazione Italiana Sci Nautico), F.I.T.E.E.C. A.N.T.E. (Federazione Italiana Turismo Equestre E di Campagna). Questo permette al CVL di avvalersi per lo svolgimento delle sue attività di istruttori qualificati e di grande esperienza. Il Circolo Velico Lucano di Policoro, da circa 30 anni è impegnato nell’organizzazione di progettualità create “su misura” per le Scuole e si impegna a realizzare, insieme ai docenti ed ai Dirigenti Scolastici, programmi specifici in riferimento alle differenti tipologie di percorsi di studio degli allievi, per creare un’offerta formativa adeguata ed innovativa.

La fase teorica della progettazione si è svolta presso il polo tecnico professionale ALETTI FILANGIERI per 14 studenti del 3°, 4° e 5° anno del corso Manutenzione e assistenza tecnica con durata di 15 ore con l’esperto Matteo Mangialardi, qualificato istruttore di vela. La fase pratica si è svolta dal 13 al 15 marzo presso il circolo velico di Policoro, in cui oltre alla esperienza velica i ragazzi hanno potuto praticare:

TIRO CON L’ ARCO; ORIENTEERING; BIKE; PERCORSI NATURALISTICI IN BICICLETTA; BEACH VOLLEY; BEACH SOCCER. Il dirigente Costanza ha seguito l’iter svolto e la rendicontazione della professoressa De Filippo, che ha accompagnato i ragazzi anche nelle attività pratiche con senso di responsabilità e partecipazione. A completamento delle attività i ragazzi hanno conseguito il brevetto tecnico young, che verrà rilasciato dalla federazione. La soddisfazione del dirigente Costanza è stata tantissima, da quanto riportato dalla professoressa di scienze motorie del nostro istituto, ma anche nell’apprendere che l’esperto ha speso parole di merito per tutti i ragazzi, tanto da non escludere altre attività in cui coinvolgerli.

Il dirigente Costanza ha voluto dichiarare ad ALETTI-FILANGIERI comunicazione: “Anche questo percorso, tra i tantissimi avviati, si è concluso e voglio congratularmi con la tutor professoressa De Filippo, con l’esperto, ma anche con i ragazzi, veri protagonisti e testimoni della valenza del lavoro messo in campo dalla nostra scuola. Il coinvolgimento nelle attività segna il solco, la strada è quella giusta”.

LA MAGIA DELLE GELATERIE ARTIGIANALI SECONDO IL MAESTRO GAETANO VINCENZI RESPONSABILE CONPAIT CALABRIA

Villapiana, 26/03/2025 - Le gelaterie artigianali rappresentano un angolo di paradiso per gli amanti del gelato, offrendo gusti unici, freschezza e autenticità. Tuttavia, molte di queste faticano a ottenere la visibilità che meritano, specialmente rispetto a quelle che utilizzano prodotti pronti e quindi sponsorizzate dalle aziende che li producono. In questo articolo esploreremo alcuni aspetti delle difficoltà che le gelaterie artigianali incontrano per avere visibilità, nonché le differenze fondamentali rispetto a quelle che si avvalgono di prodotti industriali.

—**Analizziamo le differenze che distinguono le Gelaterie Artigianali da quelle che usano prodotti pronti:**

Partiamo dalla composizione dei laboratori delle Gelaterie Artigianali, in questi troviamo attrezzature quali tini per contenere il latte fresco, celle di stoccaggio per gli ingredienti freschi, sale per la lavorazione della frutta, cutter e tutto ciò che serve per la trasformazione della materia prima per passare i vari ingredienti:

Ingredienti Freschi: Utilizzano solo ingredienti freschi e naturali, senza additivi artificiali, molte volte provenienti da aziende agricole locali così da garantire la filiera corta della tracciabilità

Produzione Manuale: Ogni gusto è creato singolarmente, bilanciato con maestria partendo dalla materia prima che si vuole trasformare dosando latte zucchero e panna nella percentuali giuste seguendo parametri ben precisi garantendo attenzione ai dettagli.

Gusti Unici: le gelaterie Artigianali Offrono una vasta gamma di gusti territoriali e innovativi, spesso ispirati alla tradizione, seguendo esclusivamente la stagionalità dei prodotti, in una gelateria Artigianale non troverete mai l’anguria a gennaio.

Storia e Tradizione: Spesso si basano su tecniche tradizionali e storie familiari, creando un legame emotivo tra territorio e clienti.

Le vere gelaterie artigianali sono depositarie di storie e tradizioni che si intrecciano con la cultura e il territorio in cui nascono, seguendo principi fondamentali che le distinguono:

Rispetto per la stagionalità: Utilizzano ingredienti freschi e di stagione, valorizzando i prodotti locali e seguendo il ritmo della natura.

Tecniche tradizionali: Si basano su metodi di lavorazione tramandati di generazione in generazione, che richiedono maestria e attenzione ai dettagli.

Valorizzazione del territorio: Spesso utilizzano ingre-



di dienti provenienti da aziende agricole locali, creando un legame con il territorio e sostenendo l’economia locale.

Creatività e innovazione: Pur rispettando la tradizione, sperimentano nuovi gusti e combinazioni, offrendo un’esperienza sensoriale unica.

Passione e dedizione: I maestri gelatieri artigiani mettono passione e dedizione nel loro lavoro, creando un prodotto di eccellenza che racconta una storia.

Queste gelaterie sono custodi di un patrimonio culturale e gastronomico che va preservato e valorizzato, offrendo un’alternativa autentica e di qualità ai prodotti industriali.

—**Ora analizziamo i passaggi utilizzati dalle Gelaterie che usano i cosiddetti Semilavorati o prodotti pronti:**

il Semilavorato o semipronto è quel prodotto che viene trasformato in parte dalle aziende per l’assemblatore finale (Gelataio) alcune volte allo scopo di ridurre i costi ed aumentare la velocità di produzione ma molte volte per la mancanza di nozioni base generali del mestiere, e non idoneo a essere utilizzato tal quale ma che necessita di essere assemblato.

Analizziamo gli ingredienti delle Gelaterie che usano i prodotti pronti:

Nella fattispecie troviamo:

Base in polvere: con questo termine si indica un semilavorato pronto che porta a compimento la miscela pronta per essere mantecata, solitamente composta da latte in polvere, zuccheri, grassi vegetali, stabilizzanti ed addensanti oltre che agli aromi, alla quale viene aggiunto latte o acqua per poi essere utilizzata per qualunque gusto.

Prodotti Aromatizzanti: si definiscono così quei prodotti trasformati dell’industria e destinati all’aromatizzazione del gelato, quelle più usate sono le paste di frutta o di creme, costituite per lo più di sciroppo di glucosio aromatizzato alla qualunque gusto dove non mancano coloranti e conservanti

Assemblaggio: una volta ottenuta la base ricavata dalle polveri, si va a prelevarne una parte dalla consistenza viscosa e bianco latte alla quale si aggiungerà

il prodotto aromatizzante nelle dosi indicate dal produttore così da ottenere sapore e colore del gusto che si vuole ottenere, e così via per tutti i gusti procedendo in una produzione standardizzata e predefinita limitando l’esperienza sensoriale del cliente.

Cos’altro c’è da dire, questo sistema rende tutti produttori di gelato. Negli ultimi anni in Italia le aperture delle gelaterie sono aumentate in modo esponenziale un dato che va a cozzare con le vere maestranze che si formano nei laboratori sempre più rare, dato che ci deve far riflettere.

Altro dato sfavorevole, le notizie forvianti, un anno-so problema per le Gelaterie Artigianali

Le notizie forvianti diffuse da alcune guide rappresentano un problema significativo per i veri artigiani. Queste informazioni possono Sminuire il Lavoro Artigianale, in molti casi la valutazione è influenzata da accordi commerciali o sponsorizzazioni, in altri per la mancanza di criteri chiari compromettendo l’imparzialità delle valutazioni e spesso presentano le gelaterie artigianali “non Sponsorizzate” in modo molto marginale, enfatizzando, invece, quelle gelaterie che utilizzano prodotti pronti, creando confusione tra i consumatori e portando a scelte basate su informazioni inesatte a discapito di quegli artigiani che investono tempo, arte e risorse nella qualità.

(Intelligenti pauca)

In conclusione, il mondo delle gelaterie artigianali rappresenta un patrimonio di sapori, tradizioni e competenze che va preservato e valorizzato. La differenza tra un gelato artigianale e uno prodotto con semilavorati è abissale, non solo in termini di qualità degli ingredienti e tecniche di lavorazione, ma anche nell’esperienza sensoriale che offre al consumatore.

È fondamentale che i consumatori siano consapevoli di queste differenze e che sappiano riconoscere un vero gelato artigianale. Solo così sarà possibile sostenere i maestri gelatieri che, con passione e dedizione, portano avanti un’arte antica, offrendo un prodotto autentico e di eccellenza.

Le gelaterie artigianali sono custodi di un’identità culturale e gastronomica che merita di essere protetta e promossa. È necessario un impegno congiunto da parte delle associazioni, dei media e dei consumatori per contrastare la diffusione di informazioni fuorvianti e per valorizzare il lavoro di questi artigiani, che rappresentano un’eccellenza del Made in Italy.

ALETTI FILANGIERI DON FRANCESCO RIZZI ACCOLTO NELLA COMUNITÀ DI TREBISACCE .

Trebisacce, 03/03/2025 - Il POLO TECNICO PROFESSIONALE ALETTI FILANGIERI nella persona del suo dirigente Alfonso Costanza vuole esprimere le più sentite congratulazioni per la ordinazione sacerdotale nella diocesi di Cassano allo Jonio al docente dell’Istituto don Francesco Rizzi. Sabato 1 marzo la cerimonia di investitura. La comunità di Trebisacce ha voluto accogliere il presbitero nella domenica successiva, Don Francesco ha celebrato la santa Messa nella parrocchia di san Vincenzo Ferrer. Dopo la cerimonia religiosa festa di luce e accoglienza con rinfresco organizzato da una brigata dell’indirizzo enogastronomia ALETTI-FILANGIERI. Don Francesco è entrato nella nostra comunità scolastica e si è subito integrato in una realtà che ha ormai una dimensione multilaterale e si candida ad essere protagonista della socialità positiva dell’alto jonio cosentino. Il dirigente Costanza che ha sempre voluto indirizzare la scuola in una direzione precisa: per essere moderna deve essere inclusiva. L’inclusività non può prescindere dal multiculturalismo, dalla condivisione delle diverse professioni religiose. Don Francesco sarà esempio dello spirito che pervade le aule del polo tecnico professionale. ALETTI FILANGIERI comunicazione ha voluto avere dal dirigente Costanza, che si candida ad essere rappresentante di una scuola moderna, volta a raccogliere le istanze sociali di un territorio difficile ma che sa dare e offrire tanto in termini di umanità, qualche considerazione in merito al piacevole evento: “ Siamo onorati di avere nel nostro



organico, composto da docenti qualificati e molto legati alla nuova realtà educativa che sta prendendo una definizione sempre più importante in Calabria ed in Italia, don Francesco Rizzi che saprà donare alla comunità, attraverso la vocazione che lo ha ormai celebrato con solenne investitura, disponibilità e generosità, ma sono convinto altresì che anche come docente Don Francesco saprà donare il suo contributo ai nostri ragazzi nel pieno del loro percorso educativo.”

